

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI IDROGENO TRAMITE ELETTROLISI ALIMENTATO DA ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Impianto da realizzare in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di
GUGLIONESI (CB)

Proponente:

“FOGLIA UMBERTO S.r.l.”

Rilascio A.I.A.

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE

predisposta da ARPA Molise



Regione MOLISE
ARPA Molise
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

A.U. ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003

Titolo abilitativo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

rilascio dell'A.I.A. per nuova installazione ex art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006

RELAZIONE ISTRUTTORIA finale

FOGLIA UMBERTO S.r.l.

fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno)



FOGLIA UMBERTO s.r.l.

installazione in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB)

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 142130/2024 del 14-10-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

gestore: sig. Simone FOGLIA

referente IPPC: ing. Marco PIANCATELLI

ISTRUTTORE

ing. Giuseppe CARUSO

COORDINATORE

dott.ssa Maria Grazia CERRONI

rev. 1.1
ottobre 2024



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Direzione Tecnico Scientifica

U.O.C. delle Attività Tecniche ed Informatiche

Staff per le Procedure Autorizzative e Valutative / Procedure di A.I.A. / Attività istruttorie A.I.A. e valutazioni impianti

INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE	3
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO	5
1.1 Premessa	5
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente	5
1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC	6
2 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC	26
2.1 Premessa	26
2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica	26
3 ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE IPPC CODICE 4.2, LETTERA A), DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI INORGANICI (IDROGENO)	29
3.1 Premessa	29
3.2 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione dell'industria chimica	30
3.3 Fasi di lavorazione unitarie	30
3.4 Capacità produttive	31
3.5 Materie prime materie/ausiliari autorizzate	31
3.6 Emissioni in atmosfera	32
3.7 Riutilizzo in situ a fini industriali come acqua di processo delle acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni al polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI	33
3.8 Scarichi di acque reflue	33
3.9 Produzione dei rifiuti	34
3.10 Emissioni sonore	34
3.11 Consumi di materie prime/ausiliarie	35
3.12 Consumi di risorse idriche	35
3.13 Produzione e consumi di energia, consumi di combustibili ed efficienza energetica	35
3.14 Prodotti finiti in uscita	36
3.15 Gestione degli impianti	36
3.16 Prevenzione incidenti	36
3.17 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza	36
3.18 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio	36
3.19 Indicatori di prestazione ambientale	37
3.20 Acque sotterranee e suolo	37
3.21 Sistema di gestione ambientale	39
3.22 Modifica degli impianti o variazione del Gestore	39
3.23 Dismissione e ripristino dei luoghi	40
3.24 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi e valutativi	40
3.25 Piano di Monitoraggio	40
3.26 Obblighi di comunicazione	40
4 CONFORMITÀ CON I VALORI LIMITE DI EMISSIONE	41
4.1 Definizioni	41
4.2 Conformità con i V.L.E.	41
4.3 Validazione dei dati	41
4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio	41
4.5 Eventuali non conformità	41
4.6 Obbligo di comunicazioni annuale	42
4.7 Gestione e presentazione dei dati	42
5 PIANO DI MONITORAGGIO	43
5.1 Premessa	43
5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio	43
5.3 Dematerializzazione del cartaceo	43
5.4 Gestione e presentazione dei dati	44
5.5 Validazione dei dati	44
5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio	44
5.7 Eventuali non conformità	44
5.8 Obbligo di comunicazioni annuale	44
5.9 Attività a carico del Gestore	44
5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo	45
5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio	45
5.12 Costo dei Controlli	45
ALLEGATO 1	46
ALLEGATO 2	47
ALLEGATO 3	48
ALLEGATO 4	50
ALLEGATO 5	58
ALLEGATO 6	62

Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce:

- dell'istanza del 12/02/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 2128/2024 del 12/02/2024), così come aggiornata, integrata e modificata dal successivo aggiornamento documentale n. 82/2024 del 03/04/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 5157/2024 del 03/04/2024), per il rilascio dell'AIA proposta dal Gestore della nuova installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l., ubicata in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB), in connessione all'impianto fotovoltaico esistente di potenza di 2 MW della FOGLIA UMBERTO S.r.l. autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 3038 del 20/06/2023;
- della comunicazione n. 31308/2024 del 29/02/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 3294/2024 del 29/02/2024) dell'Ufficio Autorizzazioni Impianti di produzione Energia del Servizio Programmazione Politiche Energetiche della Regione MOLISE;
- della disposizione di procedibilità n. 32214/2024 del 01/03/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 3421/2024 del 01/03/2024) dell'Ufficio AIA e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Regione MOLISE;
- delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona del 27/06/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10552/2024 del 12/07/2024);
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2206 n. 192/2024 del 12/07/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10626/2024 del 15/07/2024);
- delle integrazioni volontarie n. 228/2024 del 03/09/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 12767/2024 del 03/09/2024);
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2206 n. 250/2024 del 30/09/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14271/2024 del 30/09/2024);
- delle determinazioni della seconda Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona del 25/09/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14477/2024 del 03/07/2024);
- del parere relativo alla procedura di AIA n. 18954/2024 del 02/10/2027 del Servizio Politiche Ambientali della provincia di CAMPOBASSO.

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche tenendo conto:

- delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (2018);
- del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 "Norme in materia ambientale";
- del Best available techniques Reference Document (B.Ref) CWW "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector" (2016), pertinente per le attività codici 4;
- delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui "sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 4;
- del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WGC "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Gas Management and Treatment Systems in the Chemical Sector" (2023), pertinente per le attività codici 4;
- delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sulle "emissioni industriali, per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2447 della Commissione del 06/12/2022, pertinente per le attività IPPC codici 4;
- delle Linee Guida SNPA "Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022" (Linee Guida SNPA n. 48/2023, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 200/22 del 22/02/2023).

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

Si rappresenta che la presente Relazione Istruttoria finale ha valenza puramente istruttoria e non decisiva in ordine della procedura di cui alla disposizione n. 3699/2020 del 09/01/2020 dell'Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazione Ambientali della Regione MOLISE.

1 Descrizione dell’assetto impiantistico e del ciclo produttivo

1.1 Premessa

Di seguito la descrizione e la valutazione delle pressioni ambientali dell’assetto impiantistico e del ciclo produttivo della nuova installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l., contraddistinta al N.C.E.U. del Comune di GUGLIONESI al foglio di mappa n. 8, particella n. 144, da ubicare all’interno del polo impiantistico di trattamento rifiuti in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB), in connessione all’impianto fotovoltaico esistente di potenza di 2 MW della FOGLIA UMBERTO S.r.l. autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 3038 del 20/06/2023.

1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso la nuova installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. si svolgeranno le operazioni di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (gas idrogeno) mediante un elettrolizzatore a membrana a scambio protonico (PEM) di potenza nominale di 1 MW e capacità massima di produzione di 200 m³/h, in connessione all’impianto fotovoltaico esistente di potenza di 2 MW della FOGLIA UMBERTO S.r.l. autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 3038 del 20/06/2023, mediante il riutilizzo in situ delle acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni al polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI. Le infrastrutture connesse, ivi compresi compressori e depositi e eventuali infrastrutture di connessione a reti di distribuzione e trasporto, saranno ubicate all’interno del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI.

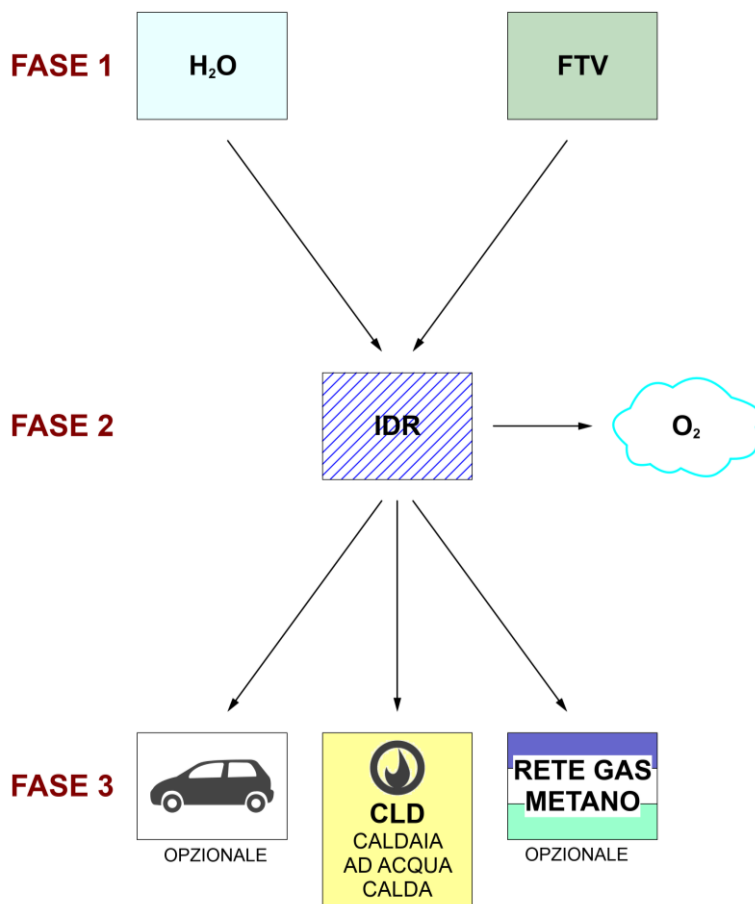


Figura 1: fasi di funzionamento della fabbricazione di prodotti chimici inorganici (gas idrogeno) mediante elettrolizzatore

Il ciclo tecnologico della nuova installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. sarà costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) APPROVVIGIONAMENTO:

approvvigionamento idrico: acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI, preventivamente affinate in demineralizzatore, del tipo a membrane a osmosi inverso, con le seguenti caratteristiche:

produzione massima di acqua demineralizzata: 225 l/h con conducibilità $\leq 2 \mu\text{S}/\text{cm}$;

produzione massima di acqua non idonea al processo di elettrolisi: $77 \div 150$ l/h;

consumo massimi di acqua: $300 \div 375$ l/h;

approvvigionamento azoto: generatore di azoto, del tipo a membrana a fibra cava, con le seguenti caratteristiche:

produzione massima di azoto: $10 \text{ Nm}^3/\text{h}$ con grado di purezza pari al 99%;

consumo massimo di aria compressa: $30 \text{ Nm}^3/\text{h}$ @ 8 barg;

approvvigionamento energia elettrica: impianto fotovoltaico esistente di potenza di 2 MW della FOGLIA UMBERTO S.r.l. autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 3038 del 20/06/2023.

2) PRODUZIONE E STOCCAGGIO IDROGENO: l'idrogeno sarà prodotto da un elettrolizzatore con le seguenti caratteristiche:

potenza nominale: 1 MW

produzione massima di idrogeno: $200 \text{ Nm}^3/\text{h}$ con ossigeno residuo inferiore a 5 ppm;

produzione massima di ossigeno: $100 \text{ Nm}^3/\text{h}$;

configurazione stack: PEM

consumo massimo di acqua deionizzata con conducibilità max pari a $1 \mu\text{S}/\text{cm}$: $0.17 \text{ m}^3/\text{h}$;

consumo massimo di aria/azoto: $2 \div 3 \text{ Nm}^3/\text{h}$.

3) PRODUZIONE ACQUA CALDA: l'idrogeno prodotto sarà utilizzato per la produzione di acqua calda in una caldaia con le seguenti caratteristiche:

consumo massimo di idrogeno: $169.9 \text{ Nm}^3/\text{h}$, con PCI pari a $10.8 \text{ MJ}/\text{Nm}^3$;

potenza termica nominale: 524 KW;

energia prodotta: 470 KW.

Le emissioni in atmosfera generate dall'installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- impianti termici alimentati a idrogeno per la produzione di acqua calda;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (sfiati, ecc...).

Gli scarichi idrici generati dall'installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. potranno essere ricondotti alle seguenti categorie:

- acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e acque di seconda pioggia/acque pluviali, inviate alle pertinenti reti fognarie del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI.

Presso la nuova installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. non saranno condotte operazioni di gestione di rifiuti da autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alla attività lavorativa svolta (manutenzione, pulizia e gestione degli impianti, ecc...).

Per quanto riportato, la nuova installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. sarà riconducibile all'attività di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno), attività IPPC codice 4.2, lettera a), di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 4.2, lettera a), di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno), intesa in termini di produzione massima di idrogeno, sarà pari a:

- $200 \text{ Nm}^3/\text{h}$ di idrogeno.

1.3 Valutazioni delle pressioni ambientali dell'installazione IPPC

1.3.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. potranno essere ricondotte alle seguenti categorie:

- impianti termici alimentati a idrogeno per la produzione di acqua calda;
- emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive (sfiati, ecc...).

Si riportano i punti di emissione in atmosfera convogliate da autorizzare/censire ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E1	<i>caldaia per la produzione di acqua calda</i> impianto di combustione alimentato a idrogeno, con potenza termica nominale pari a 524 kW _t , consumo massimo di idrogeno: 169.9 Nm ³ /h, con PCI pari a 10.8 MJ/Nm ³	-	-	-	-	-

Tabella 1: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

Il predetto impianto di combustione sarà alimentato con un combustibile, prodotto da impianti localizzati nella stessa area delimitata in cui è utilizzato, non previsto/consentito dall'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Si riportano i nuovi punti di emissione in atmosfera diffuse e fuggitive non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E2	<i>cabinato produzione idrogeno: flangia uscita H₂</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dagli sfiati e dalle valvole di sicurezza e dagli altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	-	-	-	-	-
E3	<i>cabinato produzione idrogeno: flangia vent H₂</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dagli sfiati e dalle valvole di sicurezza e dagli altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	-	-	-	-	-
E4	<i>serbatoio idrogeno: vent</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dagli sfiati e dalle valvole di sicurezza e dagli altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	-	-	-	-	-

Tabella 2: punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia, del sistema di contenimento e della durata

1.3.2 Scarichi idrici

Gli scarichi idrici generati dall'installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. potranno essere ricondotti alle seguenti categorie:

- acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e acque di seconda pioggia/acque pluviali (acque di prima pioggia/acque di lavaggio delle aree esterne unitamente alle acque meteoriche di dilavamento scolanti su una superficie scoperta pari a 730 m²), preventivamente raccolte e convogliate alla rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento della GUGLIONESI AMBIENTE S.c.a.r.l., non separate, non accumulate in vasca di raccolta, non preventivamente chiarificate, rilasciate nel punto di emissione idrica soggetto a monitoraggio/controllo AR4 nel corpo idrico superficiale denominato "Fosso Solagnone" – codice R14004.009, affluente del "Torrente Sinarca" – codice R14004).

Si riportano i punti di emissione idrica da censire/autorizzare con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
AR4	acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e acque di seconda pioggia/acque pluviali (superficie scolante scoperta pari a 730 m ² /volume presunto dello scarico di acque di prima pioggia pari a 3.65 m ³), preventivamente raccolte e convogliate alla rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento della GUGLIONESI AMBIENTE S.c.a.r.l., non separate, non accumulate in vasca di raccolta, non preventivamente chiarificate	"Fosso Solagnone" (codice R14004.009), affluente del "Torrente Sinarca" – codice R14004)	acque reflue di dilavamento e acque meteoriche di dilavamento	-	-

Tabella 3: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

In relazione delle attività svolte nell'installazione, non è possibile escludere il regime autorizzatorio dell'art. 18 della "Disciplina Scarichi".

Al fine di promuovere azioni omogenee e sinergiche, le predette acque reflue devono essere autorizzate/censite, definendo le pertinenti e eventuali condizioni di esercizio e di monitoraggio/controllo, nell'ambito di una istruttoria integrata a livello di sito del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI.

1.3.3 Gestione rifiuti

Presso la nuova installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. non saranno condotte operazioni di gestione di rifiuti da autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

1.3.4 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti all'interno dell'installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l., avviati a deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, saranno prevalentemente le tipologie di rifiuti connesse alla attività lavorativa svolta (manutenzione, pulizia e gestione degli impianti, ecc...).

Non si dispone di informazioni sui rifiuti prodotti e sulle aree di deposito temporaneo di rifiuti.

1.3.5 Emissioni sonore

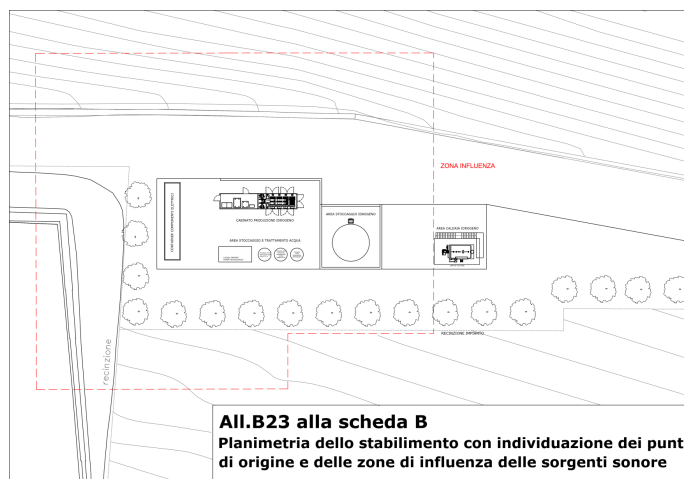


Figura 2: planimetria dell'installazione con indicazione dei punti di misura del clima acustico sul confine aziendale

L'installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (gas idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l., del tipo a ciclo produttivo continuo, ricade nel territorio del Comune di GUGLIONESI, che attualmente non risulta dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale ai sensi della L. n. 447 del 26/10/1995.

Il territorio circostante i confini aziendali è classificato prevalentemente in CLASSE III: aree di tipo misto e CLASSE VI: aree esclusivamente industriali (non sono presenti ricettori sensibili destinatari di particolari norme di tutela sono presenti ricettori sensibili). La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. m8, comma 5, della L. 447/1995 e dell'art. 4, commi 1 e 2, del D.P.R. 227/2011, certifica che l'attività in parola non rientra tra quelle nell'elenco dell'Allegato B al D.P.R. 227/1991 e che le emissioni di rumore prodotte non saranno superiori ai

limiti assoluti, nonché se applicabili ai limiti differenziali diurni e notturni, del D.P.C.M. 14/11/1997 per specifica destinazione d'uso del territorio.

1.3.6 Consumo di materie prime/ausiliare

I consumi di materie prime/ausiliare saranno costituiti prevalentemente da consumi di acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI, preventivamente affinate in demineralizzatore, acqua demineralizzata, aria compressa e azoto. Il consumo massimo di acque per l'elettrolisi sarà pari a 0.17 m³/h, corrispondenti mediamente e indicativamente a un consumo/riutilizzo di acque reflue preventivamente affinate in demineralizzatore di circa 4 m³/d su 24 h operative/d.

1.3.7 Consumo di risorse idriche

L'approvvigionamento idrico sarà garantito dal riutilizzo in situ a fini industriali delle acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni al polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI, preventivamente affinate in demineralizzatore. Il consumo massimo di risorsa idrica sarà pari a 0.17 m³/h, corrispondenti mediamente e indicativamente a un consumo/riutilizzo massimo di acque reflue preventivamente affinate in demineralizzatore di circa 4 m³/d su 24 h operative/d.

Si precisa che il riutilizzo presso il luogo di produzione e per usi industriali come acqua di processo delle predette acque reflue non è disciplinato dal D.M. n. 185 del 12/06/2003 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152".

1.3.8 Produzione di energia

Sarà presente un'unità di produzione di elettricità, costituita dall'impianto fotovoltaico esistente di potenza di 2 MW della FOGLIA UMBERTO S.r.l. autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 3038 del 20/06/2023 e con le seguenti caratteristiche:

potenza elettrica nominale: 2 MW;

energia prodotta: 2724 MWh.

Sarà presente un'unità per la produzione di acqua calda, costituita da una caldaia con le seguenti caratteristiche:

combustibile: idrogeno

consumo massimo di combustibile: 169.9 Nm³/h di idrogeno, con PCI pari a 10.8 MJ/Nm³;

potenza termica di combustione: 524 KW;

energia prodotta: 470 KW;

1.3.9 Consumo di energia

Il fabbisogno di energia elettrica sarà garantito all'impianto fotovoltaico esistente di potenza di 2 MW della FOGLIA UMBERTO S.r.l. autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 3038 del 20/06/2023.

1.3.10 Combustibili utilizzati

I consumi di combustibili sono costituiti dai consumi di:

- idrogeno, con PCI 120 kJ/kg.

1.3.11 Aree di stoccaggio di materie prime/ausiliari e prodotti

Le materie prime/ausiliari liquide sono stoccate in serbatoi ubicati in bacini di contenimento.

I prodotti gassosi sono stoccati in serbatoi.

tipologia	descrizione	modalità di deposito	ubicazione del deposito	Capacità di stoccaggio (m ³)	Anno di messa in esercizio
A	acqua antincendio	in serbatoio	-	25	-
A	acqua antincendio e raffreddamento	in serbatoio e serbatoi	-	25	-
MP	acqua	in serbatoio	-	15	-
P	idrogeno CAS no. 1333-74-0 H220 H280	in serbatoio	-	100	-

Tabella 4: parco serbatoi sostanze liquide e gassose con indicazione delle modalità, ubicazione e capacità del deposito

1.3.12 Bonifiche ambientali

Presso l'installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l. non sono in atto interventi di bonifica e ripristino ambientale o di messa in sicurezza.

1.3.13 Acque sotterranee e suolo

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, l'installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (gas idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l. non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs. 152/2006.

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, per la caratterizzazione delle acque sotterranee è stata proposta una rete di tre piezometri (PZ1N, PZ2, PZ3 – nuovo piezometro).

In attuazione dell'art. 29-sexies, comma 9-sexies, del D.Lgs. 152/2006, per la caratterizzazione del suolo sono stati individuati due punti di prelievo (S1 e S2).

1.3.14 Rischio di incidente rilevante

L'installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. non è soggetta alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015.

1.3.15 Classificazione ex art. 216 del Testo unico delle leggi sanitarie

Ai sensi del D.M. 05/09/1994, l'installazione della FOGLIA UMBERTO S.r.l. è classificata industria insalubre di Prima Classe e identificata alla lettera A, n. 74.

1.3.16 Sistemi di gestione

Presso l'installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l. saranno adottati i seguenti sistemi di gestione volontari:

- sistema di gestione della qualità conforme alla Norma ISO 9001.

1.3.17 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l. dovrà essere verificato:

- delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui "sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 4;
- delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sulle "emissioni industriali, per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2447 della Commissione del 06/12/2022, pertinente per le attività IPPC codici 4.

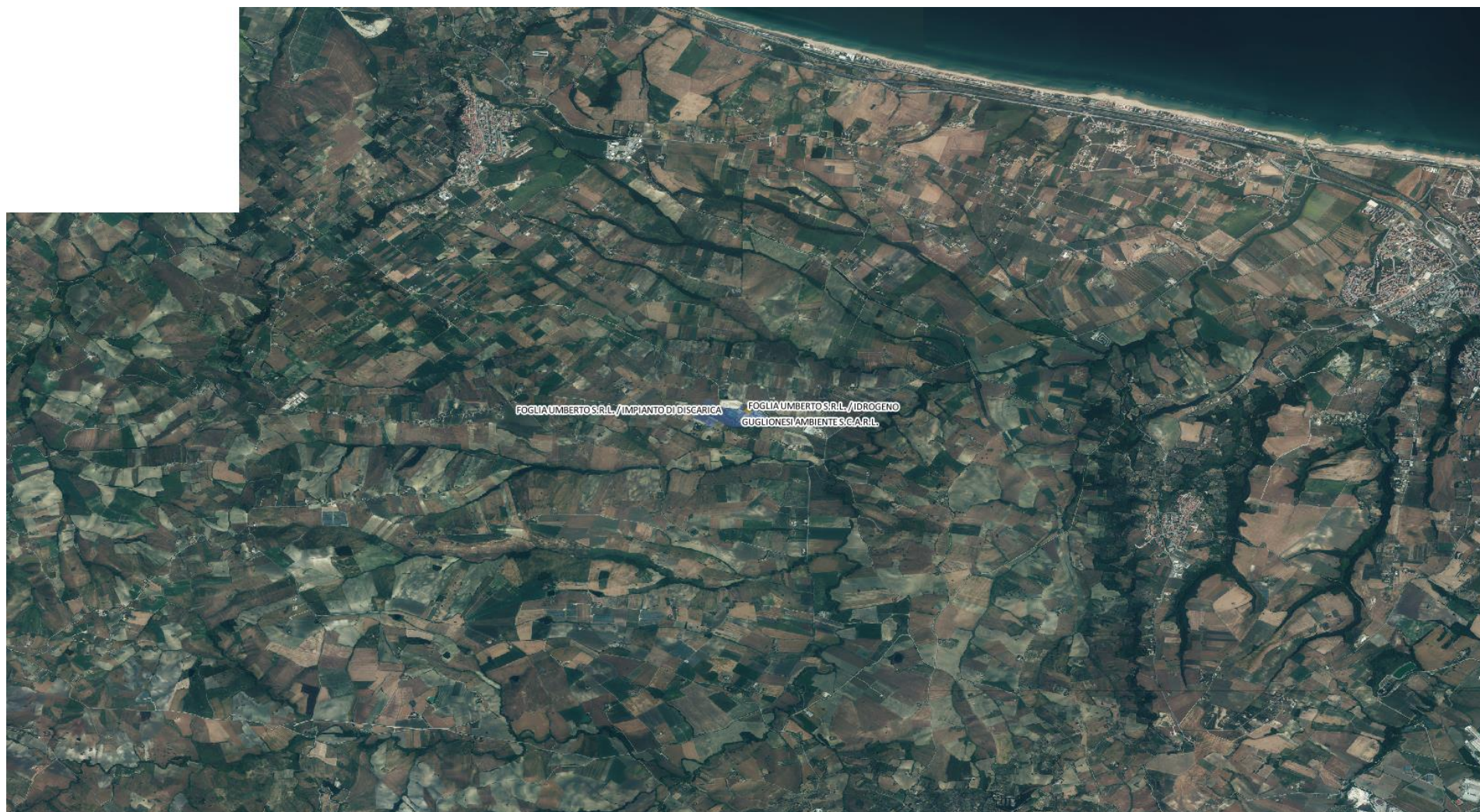


Figura 3: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione

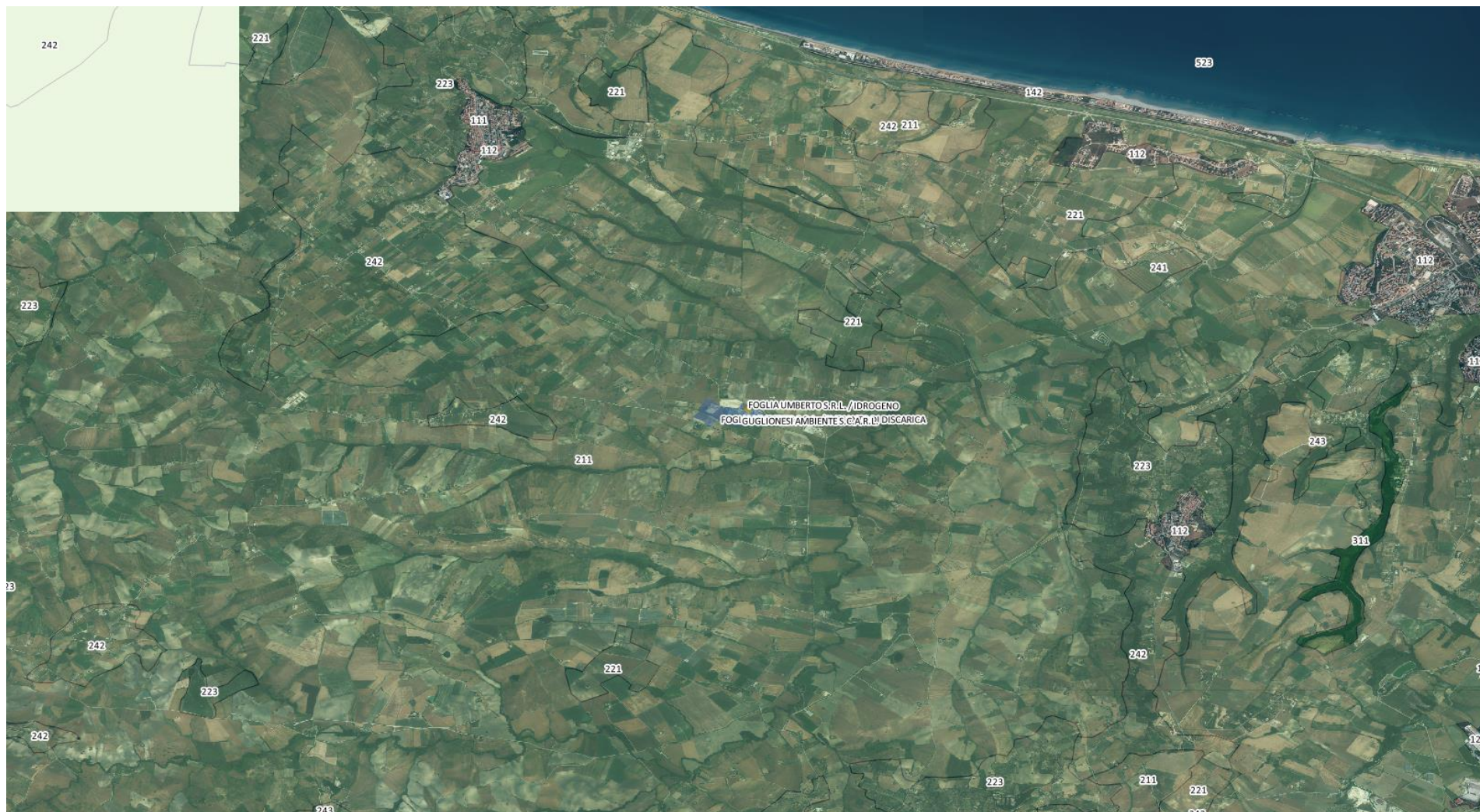


Figura 4: C.L.C. III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo

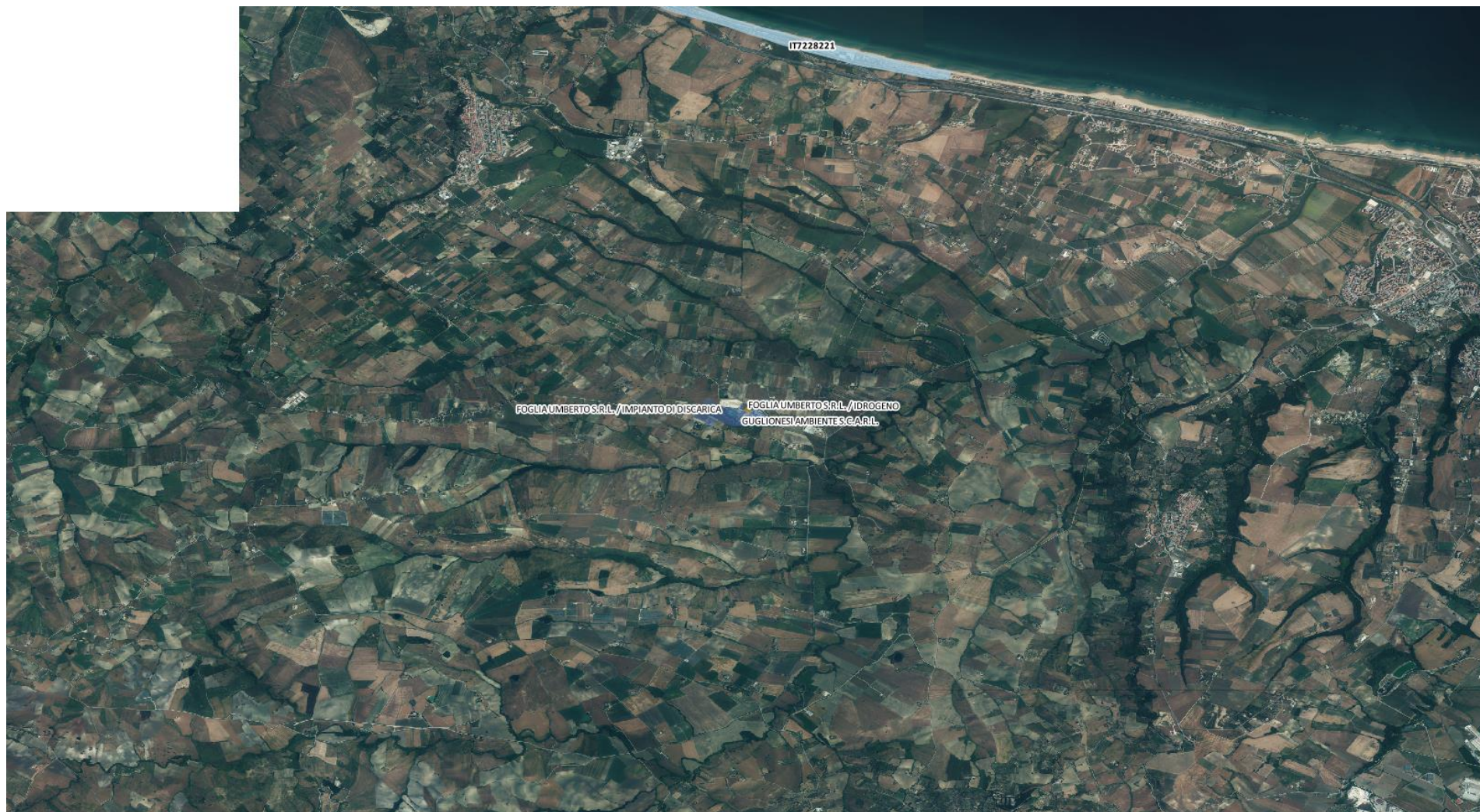


Figura 5: rete Natura 2000: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità

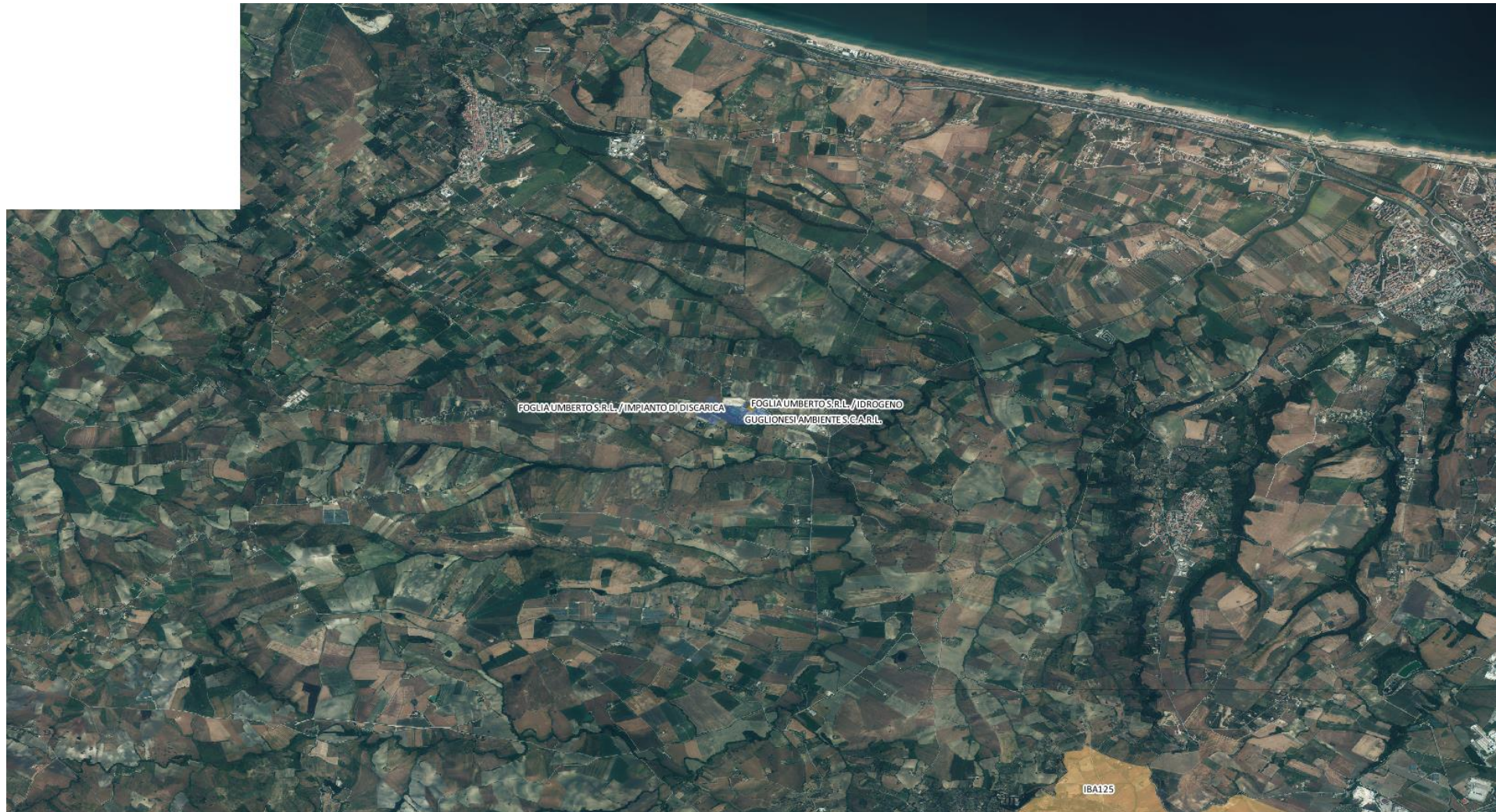


Figura 6: IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli



Figura 7: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. 155/2010 con indicazione della localizzazione dell'installazione

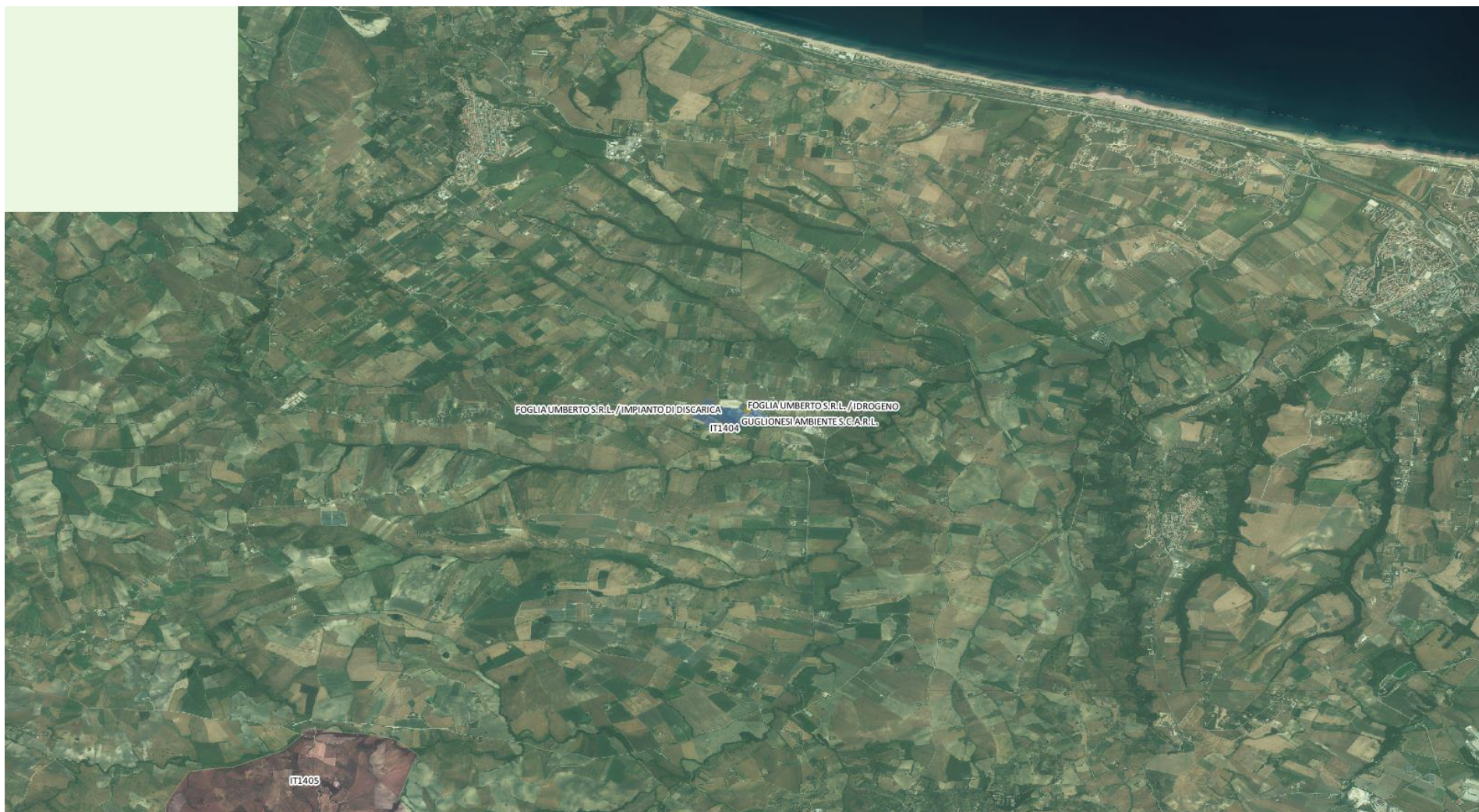


Figura 8: piano di zonizzazione ai fini della qualità dell'aria ambiente per l'ozono con indicazione della localizzazione dell'installazione

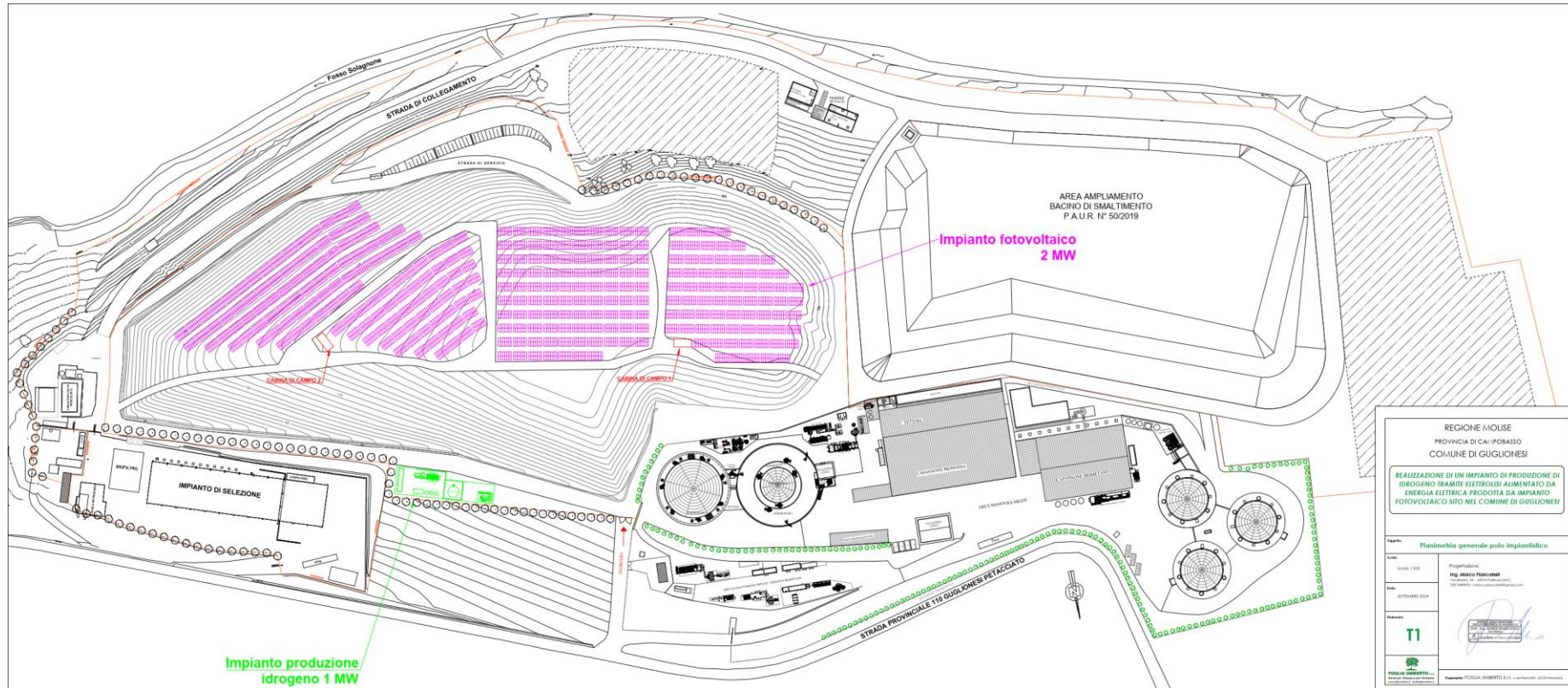


Figura 9: planimetria generale del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI

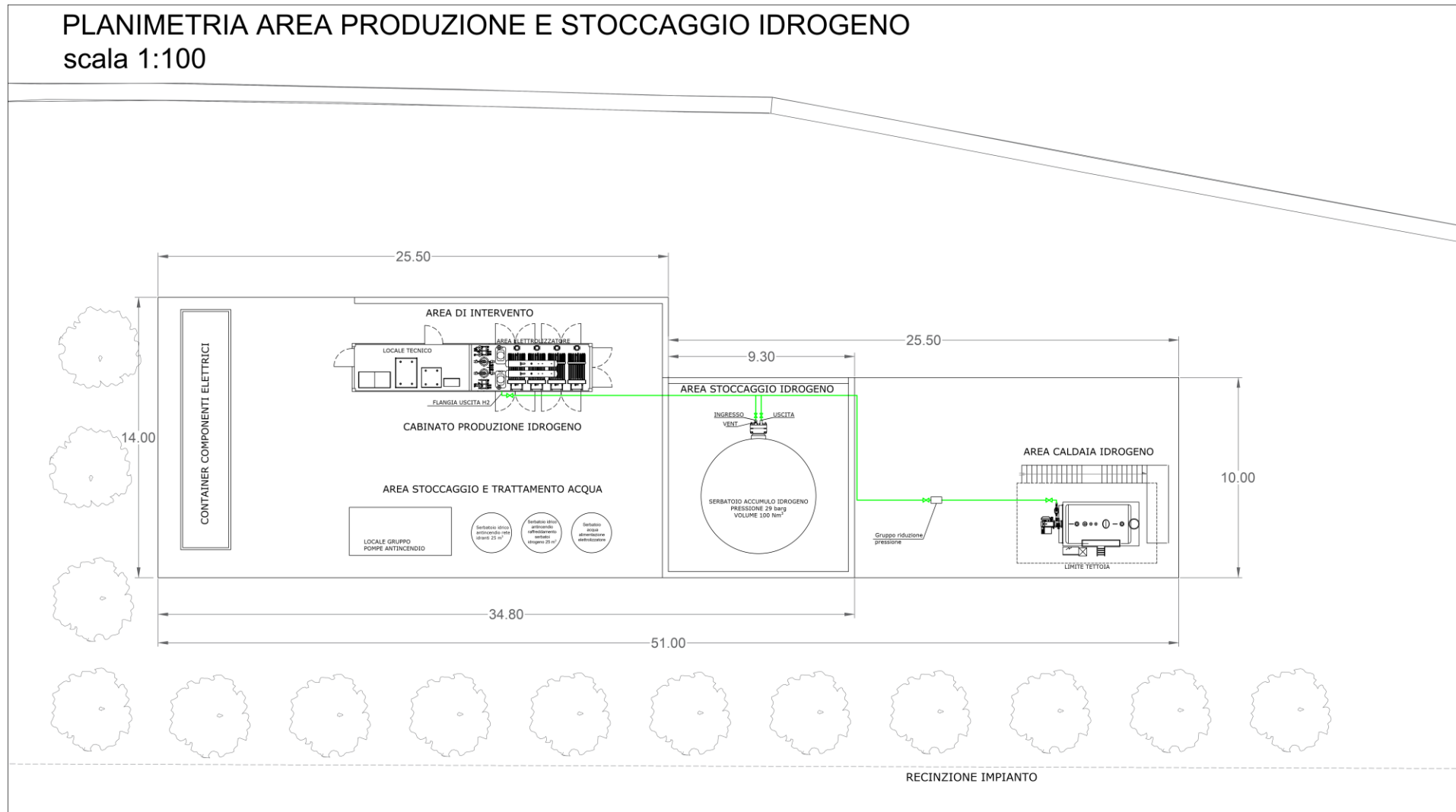


Figura 10: planimetria generale di stabilimento

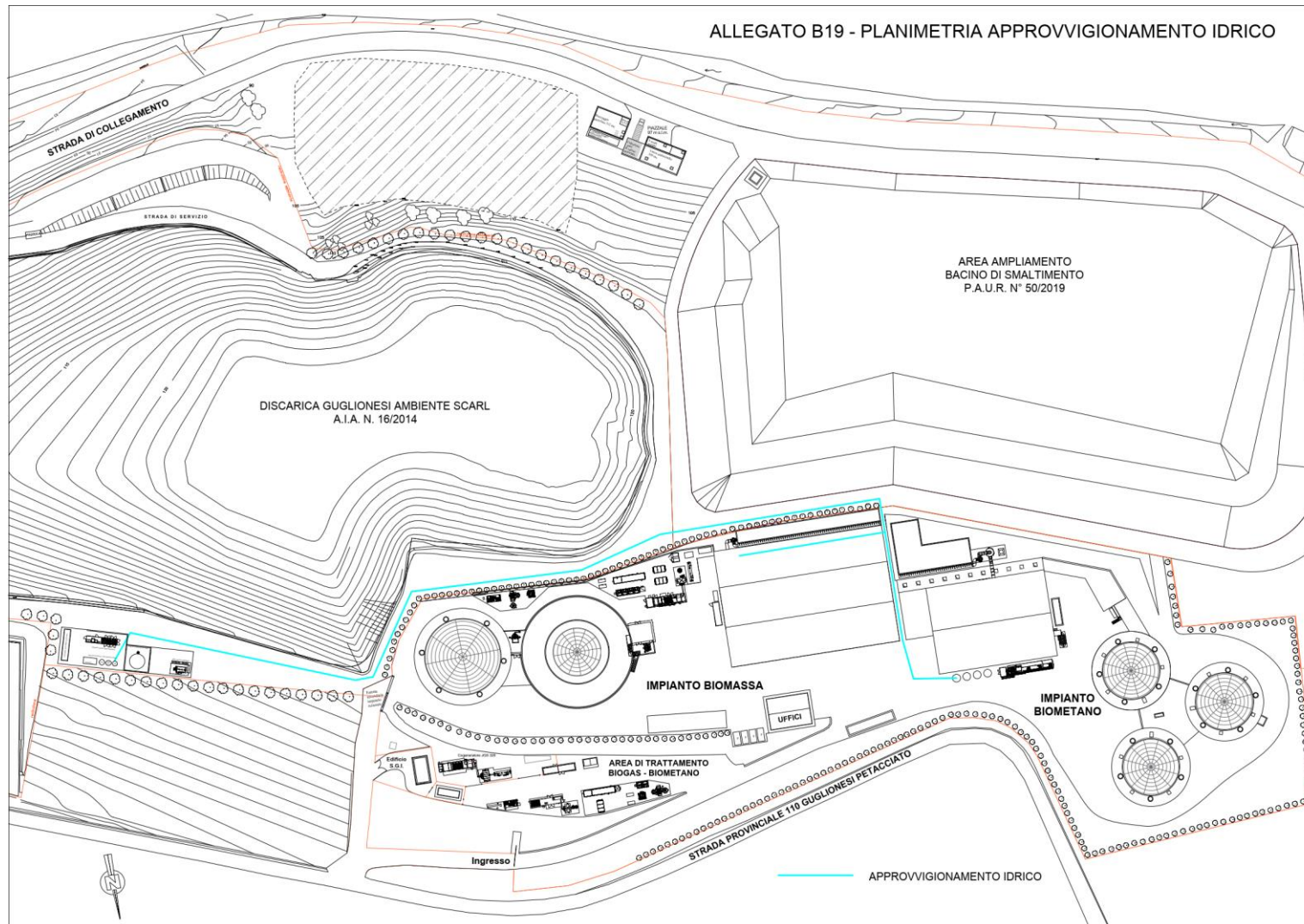


Figura 11: planimetria generale di stabilimento con indicazione dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

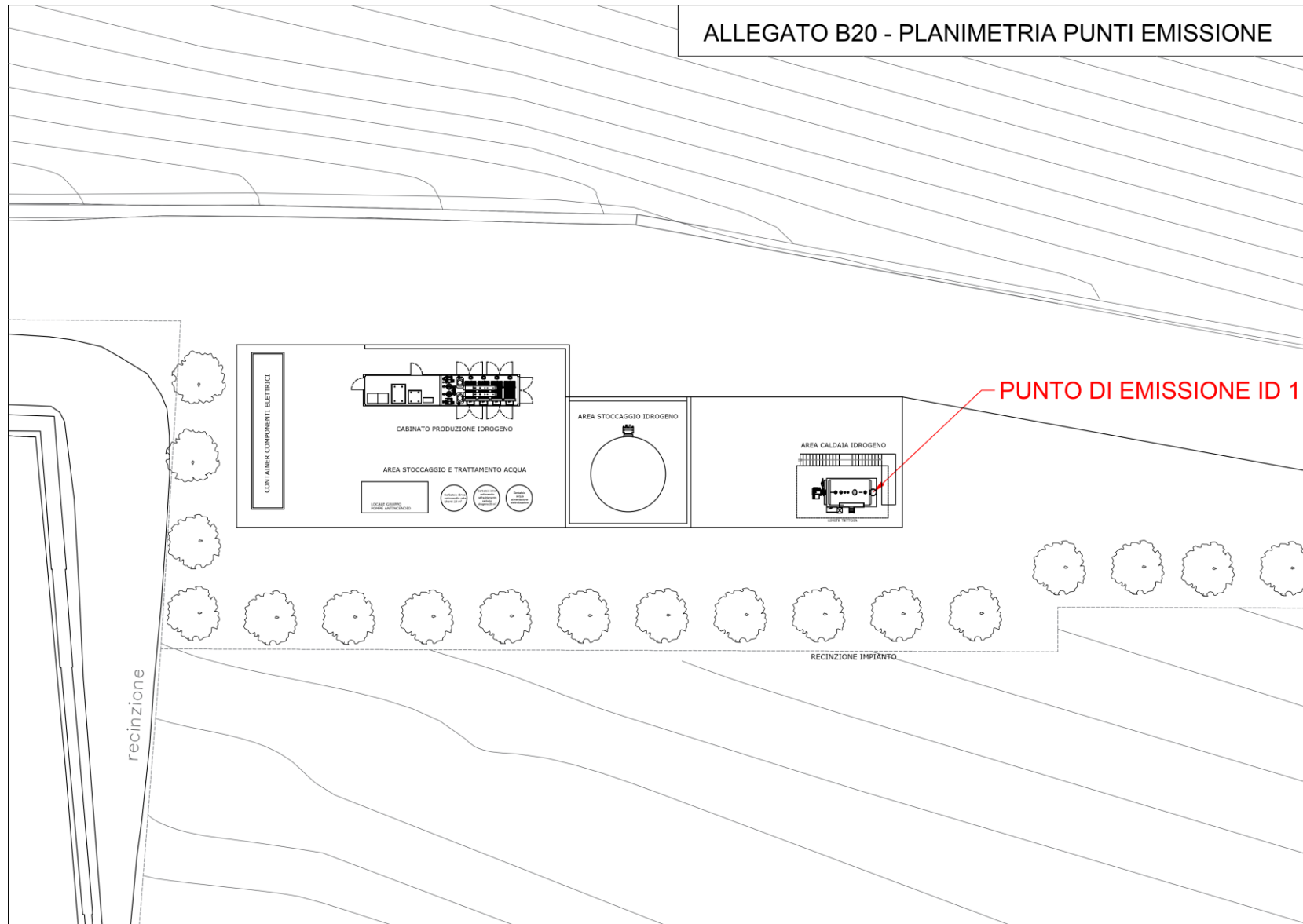


Figura 12: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera

PLANIMETRIA AREA DI PRODUZIONE
 CON INDICAZIONE PUNTI EMISSIONE
 scala 1:100

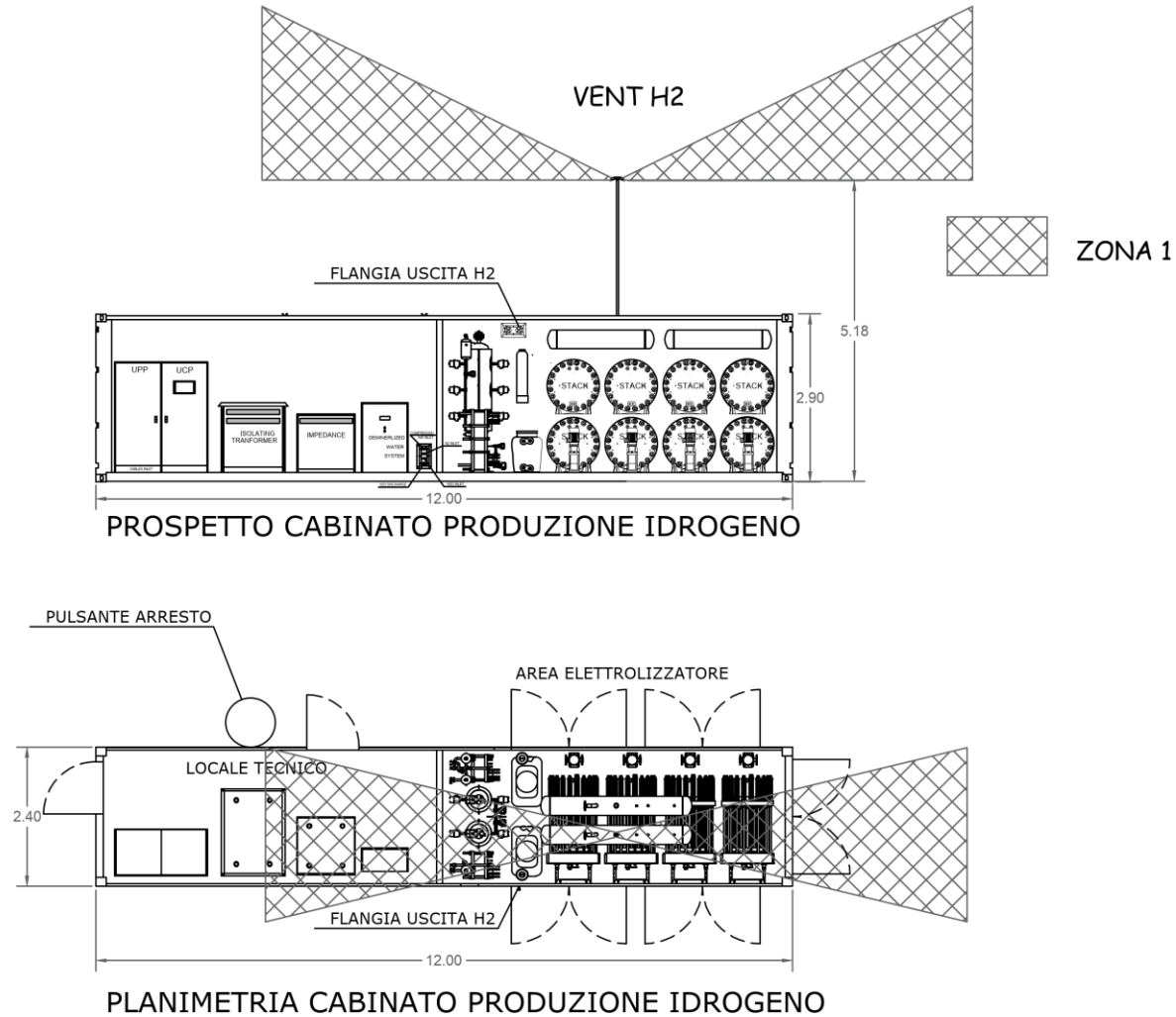
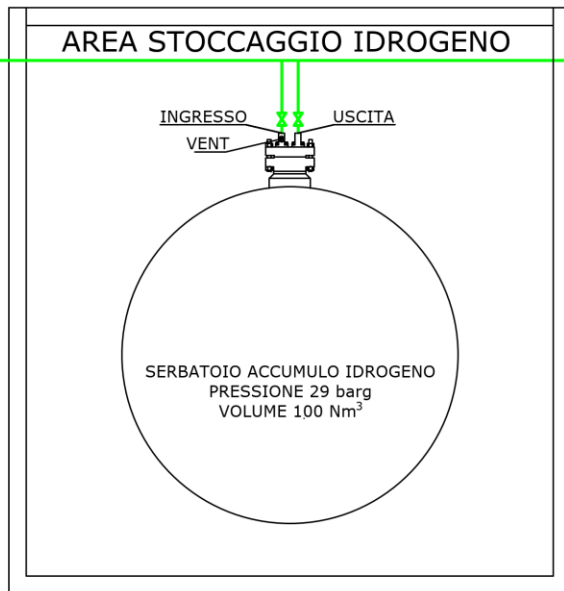
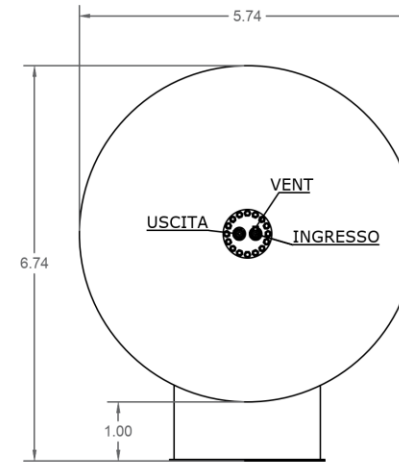


Figura 13: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera

PLANIMETRIA AREA DI STOCCAGGIO
 CON INDICAZIONE PUNTI EMISSIONE
 scala 1:100



PROSPETTO A SERBATOIO STOCCAGGIO IDROGENO



PROSPETTO B SERBATOIO STOCCAGGIO IDROGENO

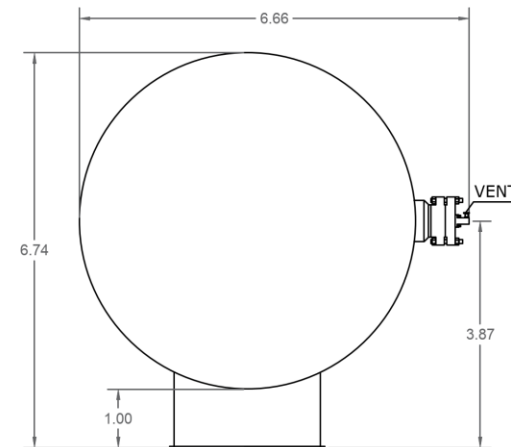


Figura 14: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera

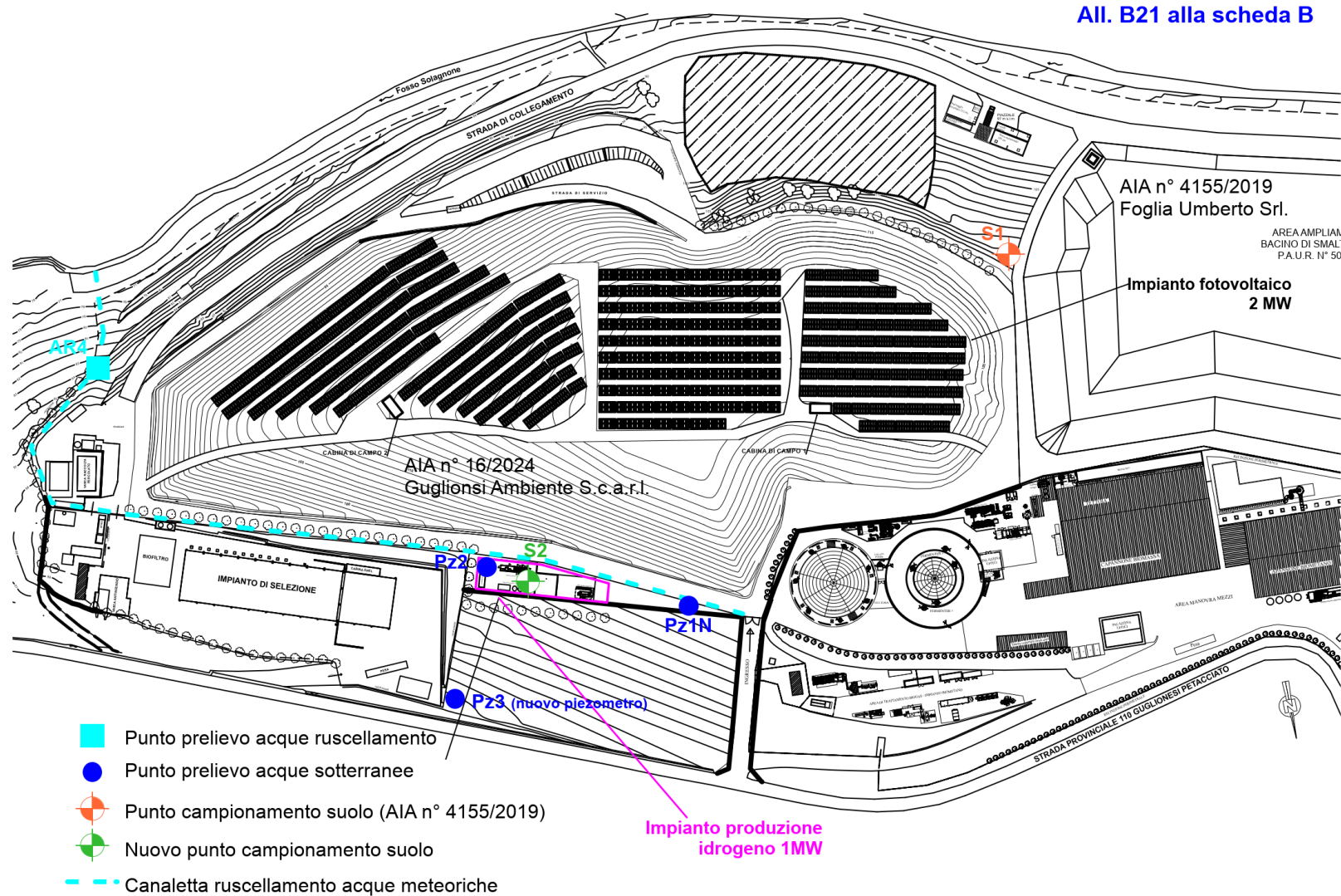


Figura 15: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica

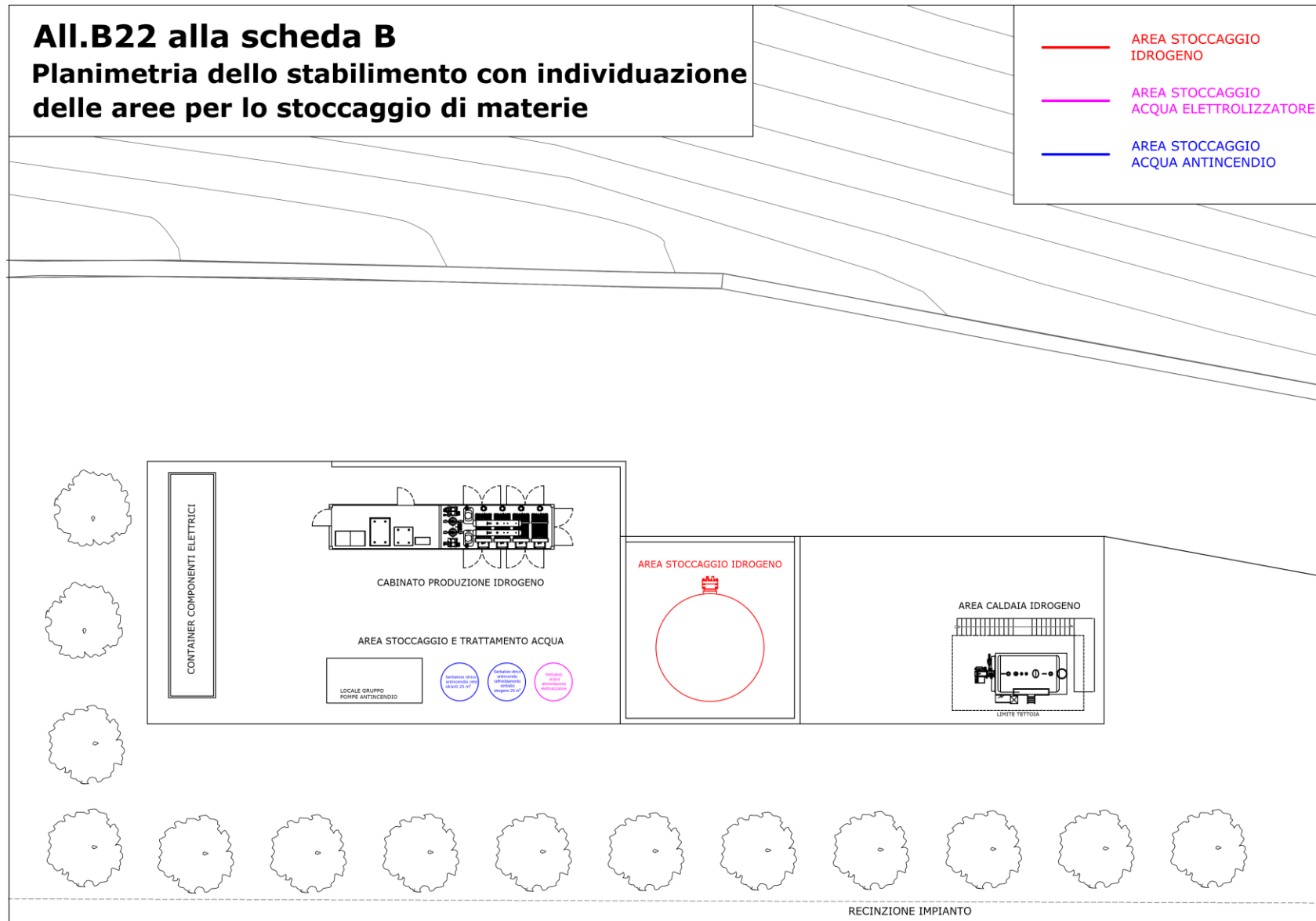


Figura 16: planimetria generale di stabilimento con indicazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

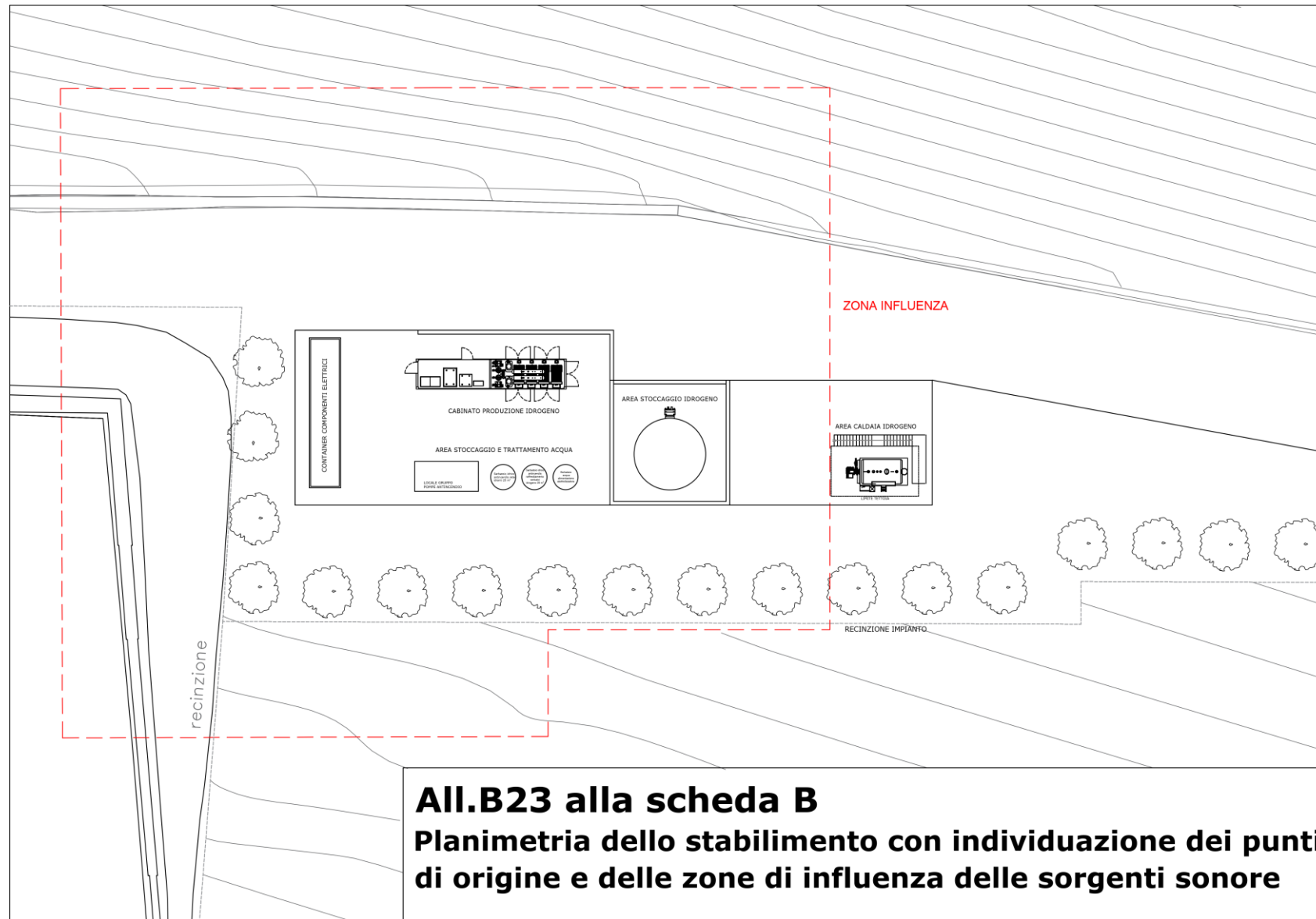


Figura 17: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni sonore

2 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

2.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali della nuova installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l. dovrà essere verificato:

il grado dello stato di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui “*sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell’industria chimica*” di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 4;

il grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sulle “*emissioni industriali, per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell’industria chimica*” di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2447 della Commissione del 06/12/2022, pertinente per le attività IPPC codici 4.

2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell’industria chimica

2.2.1 Premessa

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell’industria chimica sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

2.2.2 Grado di applicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell’industria chimica

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell’industria chimica sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale	<input type="checkbox"/> Non è previsto l’implementazione di un SGA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#2	sistemi di gestione ambientale	<input type="checkbox"/> Non è previsto l’implementazione di un SGA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#3	monitoraggio	<input type="checkbox"/> Non è previsto l’implementazione di un SGA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#4	monitoraggio			<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni in acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #4.
#5	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#6	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di inconvenienti probabili e comprovati provocati dagli odori.
#7	emissioni in acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
		Non si ricorre al riutilizzo di acque reflue nel processo di produzione.		
#8	emissioni in acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		I flussi delle acque reflue non contaminate non sono separati dai flussi delle acque reflue che necessitano di trattamento.		
#9	emissioni in acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Non è garantita una capacità di stoccaggio di riserva per le acque reflue prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali.		
#10	emissioni in acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Non è prevista l'adozione di una strategia integrata di gestione e trattamento delle acque reflue.		
#11	emissioni in acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Non è previsto il pretrattamento delle acque reflue.		
#12	emissioni in acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Non è previsto il trattamento delle acque reflue.		
#13	rifiuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Non è previsto l'implementazione di un SGA.		
#14	rifiuti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Non è previsto il trattamento delle acque reflue.		
#15	collettamento degli scarichi gassosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#16	trattamento degli scarichi gassosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Non è prevista l'adozione di una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi.		
#17	combustione in torcia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Non è pertinente, poiché non si ricorre alla combustione in torcia.	
#18	combustione in torcia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
			Non è pertinente, poiché non si ricorre alla combustione in torcia.	
#19	emissioni diffuse di COV	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni di odori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Non è previsto l'implementazione di un SGA.		In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#21	emissioni di odori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Non è previsto il trattamento delle acque reflue.		
#22	emissioni sonore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Non è previsto l'implementazione di un SGA.		In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#23	emissioni sonore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tabella 5: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. CWW

2.2.3 Grado di applicazione delle conclusioni generali sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) relative alle emissioni industriali per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi dell'industria chimica

Le migliori tecniche disponibili (B.A.T.) generali relative alle emissioni industriali per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi dell'industria chimica sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale	<input type="checkbox"/> Non è previsto l'implementazione di un SGA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#2	sistemi di gestione ambientale	<input type="checkbox"/> Non è previsto l'implementazione di un SGA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#3	condizioni di esercizio diverse da quelle normali (OTNOC)	<input type="checkbox"/> Non è previsto l'implementazione di un SGA.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#4	emissioni convogliate in atmosfera	<input type="checkbox"/> Non è prevista l'adozione di una strategia integrata di gestione e trattamento degli scarichi gassosi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#5	emissioni convogliate in atmosfera	<input type="checkbox"/> Non è prevista la combinazione dei flussi di scarichi gassosi con caratteristiche simili.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#6	emissioni convogliate in atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#7	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#8	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni convogliate nell'atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #8.
#9	composti organici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#10	composti organici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#11	composti organici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#12	composti organici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#13	composti organici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#14	composti organici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#15	composti inorganici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#16	composti inorganici	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#17	composti inorganici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#18	composti inorganici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#19	emissioni diffuse di COV nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni diffuse di COV nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#21	emissioni diffuse di COV nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#22	emissioni diffuse di COV nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#23	emissioni diffuse di COV nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tabella 6: grado di applicazione delle conclusioni sulle B.A.T. WGC

3 Esercizio dell'installazione IPPC codice 4.2, lettera a), di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno)

3.1 Premessa

[3.1.1] Relativamente all'esercizio dell'attività IPPC di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno), quanto riportato nei successivi paragrafi definisce il quadro prescrittivo del titolo abilitativo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 alla luce:

- dell'istanza del 12/02/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 2128/2024 del 12/02/2024), così come aggiornata, integrata e modificata dal successivo aggiornamento documentale n. 82/2024 del 03/04/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 5157/2024 del 03/04/2024), per il rilascio dell'AIA proposta dal Gestore della nuova installazione di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l., ubicata in località Imporchia – Vallone Cupo in agro del Comune di GUGLIONESI (CB), in connessione all'impianto fotovoltaico esistente di potenza di 2 MW della FOGLIA UMBERTO S.r.l. autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 3038 del 20/06/2023;
- della comunicazione n. 31308/2024 del 29/02/2024 (acquisita al prot. ARPA Molise n. 3294/2024 del 29/02/2024) dell'Ufficio Autorizzazioni Impianti di produzione Energia del Servizio Programmazione Politiche Energetiche della Regione MOLISE;
- della disposizione di procedibilità n. 32214/2024 del 01/03/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 3421/2024 del 01/03/2024) dell'Ufficio AIA e funzioni in materia di emissioni in atmosfera del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Regione MOLISE;
- delle determinazioni della prima Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona del 27/06/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10552/2024 del 12/07/2024);
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 n. 192/2024 del 12/07/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 10626/2024 del 15/07/2024);
- delle integrazioni volontarie n. 228/2024 del 03/09/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 12767/2024 del 03/09/2024);
- delle integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 n. 250/2024 del 30/09/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14271/2024 del 30/09/2024);
- delle determinazioni della seconda Conferenza di Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona del 25/09/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14477/2024 del 03/07/2024);
- del parere relativo alla procedura di AIA n. 18954/2024 del 02/10/2027 del Servizio Politiche Ambientali della provincia di CAMPOBASSO;
- delle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018;
- del riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017;
- del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (2018);
- del Best available techniques Reference Document (B.Ref) CWW "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector" (2016), pertinente per le attività codici 4;
- delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sui "sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinente per le attività IPPC codici 4;
- del Best available techniques Reference Document (B.Ref) WGC "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Common Waste Gas Management and Treatment Systems in the Chemical Sector" (2023), pertinente per le attività codici 4;
- delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sulle "emissioni industriali, per i sistemi comuni di gestione e trattamento degli scarichi gassosi nell'industria chimica" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2447 della Commissione del 06/12/2022, pertinente per le attività IPPC codici 4;
- delle Linee Guida SNPA "Linee guida per lo sviluppo del piano di monitoraggio e controllo D.lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. art. 29-sexies, comma 6. Aggiornamento alla prima edizione APAT 2007 con recepimento della direttiva 2010/75/EU. SO VI/04-02-SNPA. Revisione 2022" (Linee Guida SNPA n. 48/2023, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 200/22 del 22/02/2023).

[3.1.2] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[3.1.3] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[3.1.4] Le indicazioni minime di monitoraggio, comprensive di frequenze, su monitoraggi da eseguire presso l'installazione in esame, sono ad integrazione delle misure di monitoraggio contenute nel piano proposto dal Gestore.

[3.1.5] È fatto obbligo al Gestore di garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva. Deve, inoltre, essere sempre consentito il prelievo di qualunque sostanza presente presso l'installazione.

3.2 Adeguamento degli impianti alle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione dell'industria chimica

[3.2.1] Il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico dell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902 della Commissione del 30/05/2016, pertinenti per le attività IPPC codice 4 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale	In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#2	sistemi di gestione ambientale	In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#3	condizioni di esercizio diverse da quelle normali (OTNOC)	In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#8	monitoraggio	Monitorare le emissioni convogliate nell'atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #8.
#6	monitoraggio	In caso di inconvenienti probabili e comprovati provocati dagli odori.
#20	emissioni di odori	In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#22	emissioni sonore	In caso di istituzione a attuazione di un SGA.

Tabella 7: adeguamenti per l'applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. CWW

[3.2.1] Il Gestore deve adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle emissioni nell'atmosfera dell'industria chimica di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2047 della Commissione del 06/12/2022, pertinenti per le attività IPPC codice 4 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e indicazioni riportate nella seguente tabella.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	sistemi di gestione ambientale	In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#2	sistemi di gestione ambientale	In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#3	monitoraggio	In caso di istituzione a attuazione di un SGA.
#4	monitoraggio	Monitorare le emissioni in acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #4.

Tabella 8: adeguamenti per l'applicazione delle conclusioni generali sulle B.A.T. WGC

3.3 Fasi di lavorazione unitarie

[3.3.1] L'attività IPPC codice 4.2, lettera a), di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno) della FOGLIA UMBERTO S.r.l. sono caratterizzate dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

APPROVVIGIONAMENTO:

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO: acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI, preventivamente affinate in demineralizzatore, del tipo a membrane a osmosi inverso, con le seguenti caratteristiche:

- produzione massima di acqua demineralizzata: 225 l/h con conducibilità $\leq 2 \mu\text{S}/\text{cm}$;
- produzione massima di acqua non idonea al processo di elettrolisi: $77 \div 150 \text{ l/h}$;
- consumo massimi di acqua: $300 \div 375 \text{ l/h}$.

APPROVVIGIONAMENTO AZOTO: generatore di azoto, del tipo a membrana a fibra cava, con le seguenti caratteristiche:

- produzione massima di azoto: 10 Nm³/h con grado di purezza pari al 99%;
- consumo massimo di aria compressa: 30 Nm³/h @ 8 barg.

APPROVVIGIONAMENTO ENERGIA ELETTRICA: impianto fotovoltaico esistente di potenza di 2 MW della FOGLIA UMBERTO S.r.l. autorizzato con D.D. della Regione MOLISE n. 3038 del 20/06/2023.

PRODUZIONE E STOCCAGGIO IDROGENO: l'idrogeno sarà prodotto da un elettrolizzatore con le seguenti caratteristiche:

- potenza nominale: 1 MW;
- produzione massima di idrogeno: 200 Nm³/h con ossigeno residuo inferiore a 5 ppm;
- produzione massima di ossigeno: 100 Nm³/h;
- configurazione stack: PEM
- consumo massimo di acqua deionizzata con conducibilità max pari a 1 μS/cm: 0.17 m³/h;
- consumo massimo di aria/azoto: 2÷3 Nm³/h.

PRODUZIONE ACQUA CALDA: l'idrogeno prodotto sarà utilizzato per la produzione di acqua calda in una caldaia con le seguenti caratteristiche:

- consumo massimo di idrogeno: 169.9 Nm³/h, con PCI pari a 10.8 MJ/Nm³;
- potenza termica nominale: 524 KW;
- energia prodotta: 470 KW.

[3.3.3] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.3.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.4 Capacità produttive

[3.4.1] La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 4.2, lettera a), di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (idrogeno), intesa in termini di produzione massima di idrogeno, è pari a:

- 200 Nm³/h di idrogeno.

[3.4.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le predette capacità produttive dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.4.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.5 Materie prime materie/ausiliari autorizzate

[3.5.1] Si propone di autorizzare le seguenti materie prime/ausiliari.

acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI

acqua demineralizzata

aria compressa

azoto

[3.5.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le materie prime/ausiliari autorizzate dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.5.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.6 Emissioni in atmosfera

3.6.1 Premessa

[3.6.1.1] Salvo quanto diversamente stabilito dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006, i V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[3.6.1.2] I V.L.E. in atmosfera espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006 o dall'autorizzazione, si intendono stabiliti come media oraria.

[3.6.1.3] Se nell'emissione, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[3.6.1.4] Nel caso di diluizione dell'emissione, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 13, del D.Lgs. 152/06.

[3.6.1.5] Il Gestore deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[3.6.1.6] Il Gestore deve realizzare idonee sezioni di misurazione delle emissioni in atmosfera in conformità alle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017.

[3.6.1.7] Il Gestore deve garantire gli accessi ai punti di prelievo per il campionamento a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

[3.6.1.8] Il Gestore, infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[3.6.1.9] L'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella A1 e Tabella A2 alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, ogni variazione qualitativa delle emissioni inquinanti autorizzate, ogni aumento significativo dei flussi di massa degli inquinanti autorizzati, l'attivazione di nuove emissioni in atmosfera, ogni modifica migliorativa delle emissioni in atmosfera autorizzate per cui è prevista una variazione del piano di monitoraggio periodico, ogni spostamento/variazione della geometria dei punti di emissione in atmosfera senza variazione delle portate autorizzate e delle caratteristiche quali-quantitative delle emissioni prodotte dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

[3.6.1.10] Analoga comunicazione dovrà essere fatta per ogni eventuale introduzione di nuove materie prime nel ciclo produttivo.

3.6.2 Punto di emissione in atmosfera E1 "caldaia per la produzione di acqua calda"

[3.6.2.1] L'impianto di combustione alimentato a idrogeno, con potenza termica nominale pari a 524 kW_t, consumo massimo di idrogeno: 169.9 Nm³/h, con PCI pari a 10.8 MJ/Nm³, sarà alimentato con un combustibile, prodotto da impianti localizzati nella stessa area delimitata in cui è utilizzato, non previsto/consentito dall'Allegato X alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

3.6.3 Punti di emissione in atmosfera non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex. art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006

[3.6.3.1] In Allegato 1 è riportato l'elenco dei nuovi punti di emissione in atmosfera diffuse e fuggitive non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

3.6.4 Emissioni diffuse

[3.6.4.1] Il Gestore deve contenere le emissioni diffuse fuggitive e non fuggitive nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le pertinenti misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
	ispezione/manutenzione periodica programmata dell'impianto	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 9: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate dei punti di emissione in atmosfera diffuse

[3.6.4.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera diffuse dovrà essere comunicata alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.6.4.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

3.6.5 Emissioni diffuse e fuggitive

[3.6.5.1] Il Gestore deve monitorare le emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento, facendo riferimento ai metodi di cui al Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento	annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 10: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive

3.6.6 Emissioni odorigene

[3.6.6.1] Nel caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili insorti nel corso della normale operatività dell'installazione, il Gestore dovrà prevedere i necessari interventi sugli impianti già realizzati e monitorare le emissioni in atmosfera ad impatto odorigeno con il metodo dell'olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725 per la determinazione della concentrazione degli odori. Il monitoraggio delle emissioni può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori.

[3.6.6.2] Il riferimento per il monitoraggio delle emissioni odorigene è la Delibera n. 38/2018 del Consiglio SNPA del 03/10/2018, nonché il Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

3.7 Riutilizzo in situ a fini industriali come acqua di processo delle acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni al polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI

[3.7.1] Il riutilizzo in situ a fini industriali delle acque reflue trattate degli impianti di depurazione interni al polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI, preventivamente affinate in demineralizzatore, è prioritario rispetto allo scarico. Qualora risulti l'impossibilità tecnica del riutilizzo usi industriali come acqua di processo delle predette acque reflue, il Gestore deve inviare, con congruo anticipo, una motivata e circostanziata comunicazione alla Regione MOLISE e all'ARPA Molise.

[3.7.2] Il Gestore deve gestire il riutilizzo per usi industriali come acqua di processo delle predette acque reflue in condizioni di sicurezza ambientale, evitando rischi igienico-sanitari e, comunque, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza e delle regole di buona prassi industriale.

[3.7.3] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di riutilizzo in situ per usi industriali come acqua di processo delle predette acque reflue dovrà essere comunicata alla Regione Molise e all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.7.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione integrata.

3.8 Scarichi di acque reflue

3.8.1 Scarichi di acque reflue di dilavamento e di acque meteoriche di dilavamento recapitanti in corpo idrico superficiale

[3.8.1.1] In relazione delle attività svolte nell'installazione, non è possibile escludere il regime autorizzatorio dell'art. 18 della "Disciplina Scarichi". Al fine di promuovere azioni omogenee e sinergiche, le predette acque reflue devono essere autorizzate/censite, definendo le pertinenti e eventuali condizioni di esercizio e di monitoraggio/controllo, nell'ambito di una istruttoria integrata a livello di sito del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI.

3.9 Produzione dei rifiuti

[3.9.1] I rifiuti avviati a deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di settore. In particolare:

- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché' il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

[3.9.2] Il Gestore deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

[3.9.3] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise, entro 6 mesi dalla comunicazione del Gestore ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, la messa in esercizio dei depositi temporanei ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, nonché precisare le modalità temporali ovvero quantitative scelte per la gestione degli stessi depositi.

[3.9.4] Il riferimento per la caratterizzazione dei rifiuti è la Delibera n. 61/2019 del Consiglio SNPA del 27/11/2019.

Azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
quantitativi dei rifiuti prodotti in t o m ³ distinti per tipologia, quantitativi dei rifiuti in uscita in t o m ³ distinti per tipologia e con indicazione degli impianti di smaltimento/recupero finale, quantitativi complessivi in giacenza dei rifiuti prodotti in t o m ³ distinti per tipologia	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo, caratterizzazione e classificazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio	annuale Ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	Registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità delle aree di deposito temporaneo	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 11: indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo

[3.9.5] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità del deposito temporaneo di rifiuti prodotti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [3.9.5], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

3.10 Emissioni sonore

[3.10.1] Il Gestore deve rispettare i V.L.E. del rumore assoluti e differenziali, tenendo conto della specifica destinazione d'uso del territorio di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

[3.10.2] Il Gestore, con frequenza almeno annuale, deve eseguire interventi di manutenzione, periodica e programmata, al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora delle sorgenti di rumore. Il Gestore deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni sulle sorgenti di rumore anche attraverso una relazione all'uopo definita.

[3.10.3] Il Gestore, dopo il primo anno di attività e successivamente con cadenza quinquennale e a ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento e a ogni intervento di mitigazione acustica, deve eseguire i rilievi strumentali del clima acustico in ambiente esterno in conformità alle specifiche dell'Allegato B al D.M. 16/03/1998, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio ai V.L.E. del rumore; in tale occasione, il Gestore deve comunicare ad ARPA Molise, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui saranno svolte le rilevazioni strumentali. La frequenza potrà essere rivista tenendo conto degli esiti dei controlli e dei monitoraggi condotti.

[3.10.4] Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore, il Gestore dovrà effettuare una indagine previsionale di impatto acustico; tale relazione dovrà essere inviata alla Regione MOLISE, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
-	L_{Aeq} Le stazioni di misura del clima acustico sono da concordare con l'ARPA Molise, garantendo l'integrazione a livello del sito del polo impiantistico di trattamento rifiuti di GUGLIONESI	Dopo il primo anno di attività e successivamente con cadenza quinquennale e a ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento e a ogni intervento di mitigazione acustica.	Registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	Annuale Ad ogni modifica significativa del ciclo produttivo di stabilimento. I dati sono da riportare nel report annuale.
-	manutenzione, periodica e programmata, delle sorgenti di rumore	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 12: indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni sonore in ambiente esterno

3.11 Consumi di materie prime/ausiliarie

[3.11.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve monitorare il consumo di materie prime/ausiliarie secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[3.11.2] I dati dei consumi di materie prime/ausiliarie devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.12 Consumi di risorse idriche

[3.12.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio idrico da inviare alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

[3.12.2] Il Gestore deve monitorare i consumi idrici secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[3.12.3] I dati dei consumi idrici devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.13 Produzione e consumi di energia, consumi di combustibili ed efficienza energetica

[3.13.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve predisporre un bilancio energetico da inviare alla Regione Molise e all'ARPA Molise.

[3.13.2] Il Gestore deve monitorare i consumi energetici (elettrici e termici), gli approvvigionamenti ed i consumi di combustibili, la produzione di energia (termica ed elettrica), secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[3.13.3] I dati dei consumi energetici (elettrici e termici), degli approvvigionamenti e dei consumi di combustibili, della produzione di energia (termica ed elettrica) devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

[3.13.4] Il Gestore, ogni due anni, dovrà provvedere ad effettuare degli specifici audit energetici del sito, ovvero la diagnosi energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014 se obbligatoria, sviluppandone i programmi operativi necessari. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

[3.13.5] In concomitanza di ogni audit energetico, ovvero di diagnosi energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014 se obbligatoria, il Gestore dovrà inviare, almeno un mese prima che inizino le attività, il programma dettagliato di audit energetico alla Regione Molise ed all'ARPA Molise. I risultati di tali diagnosi sono comunicati anche alla Regione Molise ed all'ARPA Molise.

3.14 Prodotti finiti in uscita

[3.14.1] Il Gestore deve monitorare la produzione di prodotti finiti in uscita secondo le indicazioni riportate alle pertinenti sezioni della Scheda B di cui all'Allegato A alla D.G. della Regione MOLISE n. 178 del 04/06/2020.

[3.14.2] I dati di produzione dei prodotti finiti in uscita devono essere determinati su base annua e media giornaliera, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.15 Gestione degli impianti

[3.15.1] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle azioni di manutenzione sulle apparecchiature e sui macchinari anche attraverso una relazione all'uopo definita.

3.16 Prevenzione incidenti

[3.16.1] Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti ambientali.

3.17 Gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza

[3.17.1] Il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

[3.17.2] Il Gestore deve mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di gestione delle condizioni straordinarie e di emergenza.

3.18 Gestione delle aree carico e scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

[3.18.1] Il Gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare periodicamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito onde evitare contaminazioni del suolo.

[3.18.2] Le operazioni di carico e scarico delle sostanze pericolose per l'ambiente devono essere effettuate in aree adeguatamente protette.

[3.18.3] Le sostanze pericolose per l'ambiente devono essere stoccate in aree adeguatamente attrezzate e protette per possibili perdite.

[3.18.4] I serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido devono essere chiaramente identificati e muniti di targa di identificazione del prodotto o della sostanza stoccata, ben visibile per dimensione e collocazione.

[3.18.5] Il Gestore, entro 1 mese dal rilascio del riesame dell'AIA, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise l'elenco completo dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido, con indicazione della tipologia di stoccaggio, dell'identificativo, della sostanza stoccata e della presenza di eventuali sistemi di contenimento/confinamento di eventuali perdite in caso di eventi accidentali.

[3.18.6] Il Gestore, tempestivamente, deve comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise le dismissioni e/o cambi di destinazione d'uso dei serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[3.18.7] Il Gestore deve:

- disporre la regolare ispezione e manutenzione delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali;

- definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità dei serbatoi di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido;
- definire programmi per testare, ispezionare le aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

[3.18.8] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni sulle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali e sui serbatoi di stoccaggio/aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione e di carico e scarico dei materiali	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, d di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, delle aree di stoccaggio delle materie prime ed ausiliari allo stato liquido	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 13: indicazioni minime sul monitoraggio delle aree di movimentazione/scarico e del parco serbatoi/aree stoccaggio

3.19 Indicatori di prestazione ambientale

[3.19.1] Il Gestore deve monitorare gli indicatori di prestazione ambientale (consumo d'acqua per unità di prodotto in m³/t, consumo di energia per unità di prodotto in MWh/t, utilizzo di acqua recuperata in m³, percentuale di riduzione del consumo idrico).

[3.19.2] I valori degli indicatori di prestazione ambientale devono essere determinati su base annua, resi disponibili alle Autorità/Enti di controllo e riportati nel report annuale.

3.20 Acque sotterranee e suolo

[3.20.1] Il Gestore, entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo. Il set analitico per il campionamento delle acque sotterranee e del suolo deve comprendere tutte le sostanze di cui rispettivamente alla Tabella 2 ed alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006. Eventualmente, i parametri da indagare potranno essere raffinati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto delle dimensioni e delle condizioni caratteristiche del sito e delle attività condotte.

[3.20.2] La strategia di campionamento delle acque sotterranee deve tener conto della dimensione e delle condizioni idrogeologiche del sito.

[3.20.3] Per la caratterizzazione delle acque sotterranee devono essere realizzati almeno tre piezometri non allineati, dei quali uno ubicato a monte idrogeologico delle potenziali fonti di contaminazione e almeno uno a valle. Il numero, l'ubicazione e le caratteristiche costruttive dei piezometri devono tener conto del modello idrogeologico locale e devono essere supportati da una idonea relazione idrogeologica opportunamente redatta. In assenza o in carenza di dati bibliografici è in generale necessario ricorrere ad indagini dirette o indirette specifiche. La ricostruzione della superficie piezometrica dell'acquifero indagato è effettuata sulla base di appositi rilevamenti eseguiti in campo. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[3.20.4] Per le sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine. Nelle more di conclusione del procedimento di definizione dei predetti valori di concentrazione limite accettabili, i livelli di concentrazione delle sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 vanno comunque determinati.

[3.20.5] La strategia di campionamento del suolo deve tener conto della dimensione e delle condizioni caratteristiche del sito e delle attività condotte.

[3.20.6] Per la prima caratterizzazione del suolo è ammessa la strategia di campionamento di cui all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006. In ciascun punto di prelievo i campioni devono essere formati distinguendo almeno: campione 1 (da 0 a -1 m dal piano campagna); campione 2 (1 m che comprenda la zona di frangia capillare); campione 3 (1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti). Il campione deve essere formato immediatamente a seguito dell'estrusione del materiale dal carotiere in quantità significative e rappresentative. Un apposito campione deve essere prelevato nel caso in cui si debba provvedere alla classificazione granulometrica del terreno. Le procedure di campionamento prevedono lo scarto in campo del materiale grossolano (> 2 cm). Le analisi chimiche sono effettuate sulla frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato. La concentrazione di contaminante deve essere riferita alla massa totale dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[3.20.7] Per le successive caratterizzazioni del suolo, a meno che sulla base di una valutazione del rischio di contaminazione l'Ente di controllo non ritenga opportuno procedere nuovamente con la strategia di campionamento di cui all'Allegato 2 alla Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, sono ammesse le strategie di campionamento di cui al paragrafo 1 dell'Allegato 3 al Decreto n. 104 del 15/04/2019. In ciascun punto di prelievo sono prelevati campioni di suolo rappresentativi almeno degli intervalli di profondità 0 ± 0.2 m e 0.2 ± 1 m. Le procedure di campionamento prevedono lo scarto in campo del materiale grossolano (> 2 cm). Le analisi chimiche sono effettuate sulla frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato; è comunque determinata la granulometria e la percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm. La concentrazione di contaminante deve essere riferita alla massa totale della frazione granulometrica < 2 mm del materiale campionato riferita al peso secco. Il set analitico deve comprendere le sostanze di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti ed i loro eventuali prodotti di degradazione. Eventualmente, i parametri potranno essere integrati dall'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti, tenendo conto anche della conoscenza ambientale del sito e del territorio circostante.

[3.20.8] Per le sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine. Nelle more di conclusione del procedimento di definizione dei predetti valori di concentrazione limite accettabili, i livelli di concentrazione delle sostanze non esplicitamente indicate nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 vanno comunque determinati.

[3.20.9] Tutte le operazioni che saranno svolte per il campionamento delle matrici ambientali, il prelievo, la formazione, il trasporto e la conservazione del campione e per le analisi di laboratorio dovranno essere documentate con verbali.

[3.20.10] Ogni campione, confezionato in contraddittorio solo alla presenza dell'Ente di controllo, deve essere suddiviso in due aliquote, una per l'analisi da condurre ad opera del Gestore, una a disposizione dell'Ente di controllo.

[3.20.11] Le metodiche analitiche applicate dovranno essere concordate con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti.

[3.20.12] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 5 anni il Gestore deve effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee.

[3.20.13] Per gli effetti dell'art. 29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs. 152/06, ogni 10 anni il Gestore deve effettuare un monitoraggio del suolo.

[3.20.14] I sondaggi devono essere eseguiti, per quanto possibile, mediante carotaggio continuo a infissione diretta, rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo ed evitando fenomeni di surriscaldamento.

[3.20.15] I sondaggi da attrezzare a piezometro saranno realizzati, per quanto possibile, a carotaggio continuo a rotazione/rotopercussione a secco, utilizzando un carotiere di diametro idoneo.

[3.20.16] Ai fini della caratterizzazione dei livelli di concentrazione delle acque sotterranee, si intende rappresentativo il campionamento dinamico. In presenza di acquiferi poco produttivi, può essere concordato con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti l'utilizzo del campionamento statico.

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
PZ1N PZ2 PZ3	coordinate cartografiche; lunghezza piezometro; soggiacenza falda; parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione; altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti	una tantum, entro 1 mese dal rilascio del riesame dell'AIA	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
	coordinate cartografiche; lunghezza piezometro; soggiacenza falda; parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione; altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti; altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti	ogni 5 anni	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 14: indicazioni minime sul monitoraggio delle acque sotterranee

Punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S1 S2	coordinate cartografiche; granulometria; percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm; parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione; altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo prima dell'inizio dei campionamenti	una tantum, entro 6 mesi dalla comunicazione ex art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
	coordinate cartografiche, granulometria, percentuale della frazione granulometrica compresa tra 2 mm e 2 cm, pertinenti parametri di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ed i loro prodotti di degradazione, altri parametri non esplicitamente indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 concordati con l'Ente di controllo	ogni 10 anni	registro elettronico Rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

Tabella 15: indicazioni minime sul monitoraggio del suolo

3.21 Sistema di gestione ambientale

[3.21.1] In riferimento all'art. 29-octies, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009.

[3.21.2] In riferimento all'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006, il Gestore ha l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise eventuali variazioni sulla certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

3.22 Modifica degli impianti o variazione del Gestore

[3.21.1] Nel rispetto degli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise:

- ogni modifica che intende apportare agli impianti, al processo e alle produzioni, fornendo tutti i dettagli necessari per le opportune valutazioni di merito;
- le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.

3.23 Dismissione e ripristino dei luoghi

[3.23.1] La dismissione dell'impianto deve avvenire nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente, secondo quanto previsto dal piano di ripristino del sito approvato, ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

[3.23.2] Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

3.24 Prescrizioni da altri procedimenti autorizzativi e valutativi

[3.24.1] Restano a carico del Gestore tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi e valutativi, che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata. Non vengono sostituite le competenze dei VV.FF. e dell'A.S.Re.M in materia di prevenzione incendi e di ambienti di lavoro.

3.25 Piano di Monitoraggio

[3.25.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio presentato, trasmettendo all'Autorità Competente ed all'ARPA Molise, i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni dell'autorizzazione integrata.

3.26 Obblighi di comunicazione

[3.26.1] Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui alla disciplina del Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise gli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché gli eventi di superamento dei V.L.E. prescritti; analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

4 Conformità con i valori limite di emissione

4.1 Definizioni

[4.1.1] Limite di quantificazione (L.d.Q.): è la concentrazione che dà un segnale medio di n misure replicate del bianco più dieci volte la deviazione standard di tali misure.

[4.1.2] Trattamento dei dati sotto il limite di quantificazione: i dati di monitoraggio che saranno sotto il L.d.Q. verranno, ai fini del presente rapporto, sostituiti da un valore pari alla metà del L.d.Q. per il calcolo dei valori medi, nel caso di misure puntuali (condizione conservativa). Saranno, invece, poste uguali a zero nel caso di medie per misure continue.

[4.1.3] Numero di cifre significative: il numero di cifre significative da riportare è pari al numero di cifre significative della misura con minore precisione. Gli arrotondamenti dovranno essere operati secondo il seguente schema:

- se il numero finale è 6, 7, 8 o 9 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa superiore (es. 1.06 arrotondato ad 1.1);
- se il numero finale è 1, 2, 3 o 4 l'arrotondamento è fatto alla cifra significativa inferiore (es. 1.04 arrotondato ad 1.0);
- se il numero finale è esattamente 5 l'arrotondamento è fatto alla cifra pari (lo zero è considerato pari) più prossima (es. 1.05 arrotondato ad 1.0).

[4.1.4] Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni sopraccitate sarà cura del redattore del rapporto specificare i termini entro cui i numeri relativi risultano rappresentativi. La precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.

[4.1.5] Per altre definizioni si applica quanto previsto dalle norme tecniche di settore ed alla normativa vigente.

4.2 Conformità con i V.L.E.

[4.2.1] Per la verifica della conformità dei valori misurati ai V.L.E. si applicano i criteri previsti dal D.Lgs.152/06.

[4.2.2] Al fine della verifica di conformità dei valori misurati ai V.L.E., per le misurazioni discontinue, al dato misurato si deve associare l'incertezza di misura, valutata secondo le indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018), delle Linee Guida ISPRA "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura" (Linee Guida ISPRA n. 52/2009) e delle Linee Guida SNPA "Criteri Condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato" (Linee Guida SNPA n. 34/2021, approvata con Delibera del Consiglio SNPA n. 141/21 del 13/08/21).

4.3 Validazione dei dati

[4.2.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione Molise, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.4 Indisponibilità dati di monitoraggio

[4.4.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

4.5 Eventuali non conformità

[4.5.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Nel minor tempo possibile,

in relazione all'esercizio dell'attività e dell'articolazione dell'orario di lavoro, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.6 Obbligo di comunicazioni annuale

[4.6.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'A.I.A.; inoltre, il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

4.7 Gestione e presentazione dei dati

[4.7.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[4.7.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "*Open Office Word processor*" per il testo e "*Open Office-Foglio di Calcolo*" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5 Piano di Monitoraggio

5.1 Premessa

[5.1.1] Il Gestore ha l'obbligo di rispettare la tempistica riportata nel Piano di Monitoraggio trasmettendo alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni

5.2 Criteri generali, esecuzione e revisione del Piano di Monitoraggio

[5.2.1] Il monitoraggio è mirato principalmente a verificare il rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. previsti dall'A.I.A. e dalla normativa ambientale vigente, ed alla raccolta dei dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

[5.2.2] La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc..., dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise: tale comunicazione costituisce domanda di modifica all'A.I.A., da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

[5.2.3] Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dal Piano di Monitoraggio verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto indicato nell'autorizzazione integrata.

[5.2.4] Il Gestore deve condurre gli impianti secondo le procedure di carattere gestionale, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nell'autorizzazione integrata.

[5.2.5] Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti, comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

[5.2.6] Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

[5.2.7] Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

[5.2.8] Il Gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. Il Gestore, inoltre, è tenuto all'immediata segnalazione di superamenti dei BAT-AEL e dei V.L.E., informando la Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

[5.2.9] Come previsto dall'art. 29-undecies, il Gestore deve redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ed alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione integrata. La relazione dovrà essere inviata entro il 30 aprile dell'anno successivo, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise. Si precisa che la relazione deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause.

[5.2.10] Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamenti dei V.L.E., emissioni accidentali non controllate da punti non esplicitamente regolamentati dall'A.I.A., malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti ambientali ed igienico sanitari, situazioni di emergenza o di esercizio eccezionali, oltre a mettere in atto le procedure previste dal piano di emergenza, occorrerà avvertire la Regione MOLISE, la Provincia competente territorialmente, il Comune competente territorialmente e l'ARPA Molise nel più breve tempo possibile.

5.3 Dematerializzazione del cartaceo

[5.3.1] Si promuove, per quanto possibile, la gestione informatica di tutta la documentazione inerente i controlli A.I.A.; pertanto, si raccomanda la trasmissione di tutta la documentazione con l'utilizzo di posta elettronica certificata.

[5.3.2] Salvo espressa previsione di legge, per la registrazione dei dati, in alternativa al formato cartaceo, è consentita la registrazione in formato elettronico, purché sia firmato digitalmente ove necessario e la firma sia conforme alle previsioni di legge.

5.4 Gestione e presentazione dei dati

[5.4.1] Il Gestore deve conservare su supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio dovranno essere resi disponibili alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise ad ogni richiesta ed in particolare in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'ARPA Molise.

[5.4.2] Tutti i rapporti dovranno essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word processor" per il testo e "Open Office-Foglio di Calcolo" per i fogli di calcolo e diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili solo in formato cartaceo dovranno essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.

5.5 Validazione dei dati

[5.5.1] La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei BAT-AEL e dei V.L.E. deve essere effettuata secondo quanto prescritto nell'autorizzazione integrata. In caso di valori anomali, deve essere effettuata una registrazione su file, individuandone le cause e le eventuali azioni correttive adottate, nonché le tempistiche di rientro dei valori standard.

[5.5.2] Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.6 Indisponibilità dati di monitoraggio

[5.6.1] In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la redazione del rapporto annuale, il Gestore deve dare immediata comunicazione alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

5.7 Eventuali non conformità

[5.7.1] In caso di valori di emissioni non conformi ai BAT-AEL ed ai V.L.E. stabiliti nell'autorizzazione integrata, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta una registrazione su file con individuazione delle cause e delle eventuali azioni correttive adottate, nonché delle tempistiche di rientro dei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere data una comunicazione dettagliata alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, riportando le informazioni suddette e la durata presunta della non conformità. Alla conclusione dell'evento, il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità, e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento.

[5.7.2] Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.8 Obbligo di comunicazioni annuale

[5.8.1] Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto a trasmettere alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise, un rapporto annuale contenente i dati necessari per verificare che lo stabilimento sia stato gestito conformemente alle condizioni riportate nell'autorizzazione integrata.

[5.8.2] Il Gestore deve trasmettere i dati relativi ai controlli delle emissioni alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.9 Attività a carico del Gestore

[5.9.1] Il Gestore svolge tutte le attività previste dal Piano di Monitoraggio presentato, anche avvalendosi di un laboratorio esterno preferibilmente accreditato.

[5.9.2] Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione Molise e all'ARPA Molise, in tempi utili, la data e l'ora fissata per i rilevamenti analitici dei monitoraggi/autocontrolli; gli stessi dovranno essere condotti sotto la diretta assistenza del personale dell'ARPA Molise.

[5.9.3] Il Gestore dovrà concordare con ARPA Molise le procedure per una corretta gestione dei monitoraggi/autocontrolli (modalità di verbalizzazione, conservazione dei campioni, partecipazione alle fasi di analisi, ecc...).

5.10 Attività a carico dell'Ente di controllo

[5.10.1] Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Regione MOLISE, alla Provincia competente territorialmente, al Comune competente territorialmente ed all'ARPA Molise.

5.11 Emendamenti al Piano di Monitoraggio

[5.11.1] La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal Gestore, potranno essere emendati, su proposta dell'ARPA Molise, anche a seguito di sopraggiunte criticità riscontrate nel corso dei controlli, nonché in caso di superamenti dei V.L.E. previsti dall'autorizzazione integrata.

5.12 Costo dei Controlli

[5.12.1] La tariffa per le attività di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 24 aprile 2008, determinata in base al numero e al tipo di prelievi ed analisi programmati per ciascun controllo nell'ambito del Piano di Monitoraggio, è calcolata con riferimento all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.2] Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate con riferimento al vigente Tariffario dell'ARPA Molise. Nel caso in cui le metodiche di laboratorio, previste dal D.M. 24 aprile 2008, e quelle in uso nei laboratori ARPA Molise non siano coincidenti, l'attività/parametro sono eseguite secondo le metodiche ARPA Molise, applicando la tariffazione stabilita dal D.M. 24 aprile 2008.

[5.12.3] Le tariffe dei controlli programmati sono versati direttamente ad ARPA Molise, autorità di controllo ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1

Elenco dei punti di emissione in atmosfera diffuse e fuggitive non sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative, del sistema di contenimento/abbattimento e della durata delle emissioni in atmosfera.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (Nm ³ /h)	durata emissione	
					h/d	d/anno
E2	<i>cabinato produzione idrogeno: flangia uscita H₂</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dagli sfiati e dalle valvole di sicurezza e dagli altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	-	-	-	-	-
E3	<i>cabinato produzione idrogeno: flangia vent H₂</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dagli sfiati e dalle valvole di sicurezza e dagli altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	-	-	-	-	-
E4	<i>serbatoio idrogeno #1: vent</i> emissioni in atmosfera diffuse e fuggitive provenienti dagli sfiati e dalle valvole di sicurezza e dagli altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza	-	-	-	-	-

Allegato 2

Elenco dei punti di emissione idrica da censire/autorizzare ex art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata dello scarico.

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
AR4	acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e acque di seconda pioggia/acque pluviali (superficie scolante scoperta pari a 730 m ² /volume presunto dello scarico di acque di prima pioggia pari a 3.65 m ³), preventivamente raccolte e convogliate alla rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento della GUGLIONESI AMBIENTE S.c.a.r.l., non separate, non accumulate in vasca di raccolta, non preventivamente chiarificate	"Fosso Solagnone" (codice R14004.009), affluente del "Torrente Sinarca" – codice R14004)	acque reflue di dilavamento e acque meteoriche di dilavamento	-	-

Tabella 16: punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata

Allegato 3

Caratteristiche generatore idrogeno.



HYDROGEN GENERATOR ERREDUE - MOD. H-1MWD

PERFORMANCES AND UTILITY

TAB. A		ELCTRICAL SUPPLY *		(8x C-380)
				H-1MWD (Drier inside)
1	Power Supply			3 x 400Vac + Neutral
2	Frequency			50 Hz
3	Rated Power			1.050 KW
4	Rated Current			1.700 A
5	Net line protection			2.000 A
6	Net cable, minimum section			1.000 mmq
* Others on request				
TAB. B		GAS PRODUCTION		
1	HYDROGEN	Pressure Design [Barg]		32
		Maximum Flow [Nmc/h]		200
		Pressure STD [Barg]		30
		O2 Residual		< 5ppmV
		Humidity (dew Point)[°C]		< -70
3	Stack Specific Consumption	[KWh/NmcH2]		4.7
	Average System Specific Consumption (BoP)	[KWh/NmcH2]		5
TAB. C		ADDITIONAL FEEDG CONNECTIONS		
1	De-ionized water			
	Max conductivity	µS/cm		1
	Max consumption	Lt/h		170
2	Cooling water			
	Max temperature	°C		35
	Min flow	mc/h		35
	Pressure	Bar		2 ÷ 4Bar
	Cooling power	Kcal		350.000
3	Rigeneration/Inerting N2 [D]			
	Flow rate	Nmc/h		10 ÷ 15
	Min pressure	Bar		5
	Max pressure	Bar		8
	Purity	%		> 99.5
4	Air or Nitrogen (driving valve)			
	Flow rate	Nmc/h		2 - 3
	Min pressure	Bar		6
	Max pressure	Bar		8

NOTE: All values indicated are for reference and subject to unconditional changes over time by ErreDue.

Sede operativa e legale: Via Gozzano,3 – 57121 Livorno –Tel.+39-0586-444066 fax+39-0586-444212 - www.erreduegas.it
 P.IVA/CF 01524610506 – REA LI 125110 – SDI: A4707H7 - Cap. Soc. € 6.250.000 i.v.
 Unità locale: Via della Repubblica,128 – 56035 Lavaiano di Lari (PI)

Pag. 1 di 1

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
 Protocollo Arrivo N. 142130/2024 del 14-10-2024
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento

Allegato 4

Piano di Monitoraggio del Gestore.

Rif. integrazioni documentali ex art. 29-quater, comma 8, del D.Lgs. 152/2206 n. 250/2024 del 30/09/2024 (acquisite al prot. ARPA Molise n. 14271/2024 del 30/09/2024)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1 ANAGRAFICA DELL'INSTALLAZIONE

Anagrafica dell'installazione e lo stato autorizzativo:

Installazione IPPC 4.2, sita in Guglionesi (CB), contrada Vallone Cupo
 e avente sede legale in Macerata (MC), contrada Pieve 8/d
 PEC fogliaumberto@pec.it

Proposta di PMC.

Tabella A: Elenco atti autorizzativi

N° aggiornamento (revisione)	Nome documento (Identificativo installazione e documento)	Data documento	Sintesi modifiche apportate

Fasi del processo produttivo oggetto di monitoraggio:

Tabella B: Fasi del processo produttivo oggetto di monitoraggio

Attività IPPC	Fase		Materiali in ingresso	Principali risorse utilizzate	Prodotto
	N°	Descrizione			
4.2	2	Elettrolisi	acqua	acqua	idrogeno

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

2 COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1: Materie prime, ausiliarie, intermedi non pericolosi (sostanze/miscele)

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio	Metodo misura	Consumo (t)	Modalità di registrazione
acqua	Fase 2	liquido	Silos accumulo	In prossimità dell'elettrolizzatore	contatore	452	a cura del Gestore

Tabella 3a: Risorse idriche "recupero"

Fonte Acqua recuperata	Percentuale di acqua recuperata	Punto di prelievo	Punto di misura	Utilizzo (sanitario , industrial e, ecc)	Metodo misura	Frequenza	Consumo (unità di misura)	Modalità di registrazione
Depuratore interno al polo impiantistico	100%	P1	P1	industriale	m ³ /h	giornaliera	m ³	giornaliera

Tabella 4: Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura	frequenza	Consumo (unità di misura)	Modalità di registrazione
Idrogeno	Fase 3	contatore	oraria	170 m ³ /h	giornaliera

Tabella 4a: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili, delle materie prime ausiliarie e liquide

Tipo di verifica	Frequenza	Modalità di registrazione
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: <ul style="list-style-type: none"> ● dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di gassoso; ● dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido; ● degli organi tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dai serbatoi; ● dei bacini di contenimento 	mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di esecuzioni di manutenzioni registrare la descrizione del lavoro effettuato.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Energia

Tabella 5: Produzione di risorsa energetica

Energia prodotta						
Tipologia	Utenze	Reparto di utilizzo	Produzione (MW)	Metodo di misura	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	Industriali	elettrolizzate	2.000	Lettura diretta del contatore	giornaliera	a cura del Gestore
Termica	industriali	Polo impiantistico	0,47	Lettura diretta del contatore	giornaliera	a cura del Gestore

Tabella 5a: Consumi di risorsa energetica

Energia consumata	Utenze	Reparto di utilizzo	Consumo (MWh)	Metodo di misura	Frequenza a controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Elettrica	elettrolizzatore	Produzione idrogeno	2.724	Lettura diretta del contatore	giornaliera	a cura del Gestore
Termica	Polo impiantistico	Polo impiantistico	0,47	Lettura diretta del contatore	giornaliera	a cura del Gestore

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

3 Emissioni in atmosfera: Emissioni convogliate

Tabella 6: Emissioni convogliate in atmosfera: caratteristiche costruttive camini e punti emissione

Punto di emissione	Coordinate ETRS 1989	Altezza camino (m)	Altezza punto/i di prelievo (m)	Annotazione su accesso in sicurezza piattaforma campionamento
ID01	41,97618 N 14,89285 E	5	4	Scala fissa esterna

Tabella 6a: Monitoraggio in continuo e in discontinuo: Inquinanti e parametri monitorati in continuo/discontinuo

Punto di emissione	Origine emissione	Parametro	unità di misura	Frequenza (continuo/discontinuo)	Principio di misura (SME/automatico/discontinuo)	Metodo	Modalità di registrazione
E1	Caldaia idrogeno	portata	Nm ³ /h	discontinuo		UNI EN 16911	
E1	Caldaia idrogeno	temperatura	°C	discontinuo		UNI EN 16911	
E1	Caldaia idrogeno	pressione	atm	discontinua		UNI EN 16911	
E1	Caldaia idrogeno	O ₂	%V	discontinua		UNI EN 14789	
E1	Caldaia idrogeno	Polveri	mg/Nm ³	discontinua		UNI EN 13284-1	
E1	Caldaia idrogeno	NOx	mg/Nm ³	discontinua		UNI EN 14792	
E1	Caldaia idrogeno	CO	mg/Nm ³	discontinua		UNI EN 15058	

4 Prodotti in uscita

Tabella 11: Prodotti

Denominazione	quantitativi prodotti nell'anno di riferimento (t)	quantitativi in uscita nell'anno di riferimento (t o m ³)	Modalità di registrazione
IDROGENO	51,4		a cura del Gestore

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

5 Monitoraggio acque sotterranee e suolo

Tabella 12: Descrizione piezometri

Piezometro	Coordinate WGS84	Lunghezza del piezometro (m)	Profondità del/dei tratti fenestrati (da m... a m...)	Soggiacenza statica da bocca pozzo (m)
N. 1N	N41.97650 E14.89218	18,0	Da -3,0m a -15,0 m	9,0
N. 2	N41.97596 E14.89318	11,0	Da -3,0m a -10,0m	8,0
N. 3 (da realizzare)	N41.97643 E14.89356			

Tabella 12a: Monitoraggio acque sotterranee

Piezometro(*)	Parametri	Metodo di misura	Frequenza misura	Modalità di registrazione
N. 1N	pH, conducibilità, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Cloruri, Arsenico, Cadmio, Cromo tot., CromoVI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Zinco, IPA, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12	Dlgs 152/06 All.2 Parte IV ¹²	annuale	Report annuale
N. 2				
N. 3 (da realizzare)				

Tabella 12b: Suolo

Punti	Coordinata WGS84	Modalità di controllo	Parametri	Frequenza (*)
S2	N41.97604 E14.89306	campionamento	pH, Carbonio organico totale, Azoto totale, Arsenico, Cadmio, Cromo tot., CromoVI, Mercurio, Nichel, Piombo, Zinco, Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12	Quinquennale

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

6 GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 14: Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° di guasti
Serbatoi e tubazioni connesse	Verifica funzionalità	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	Archiviazione della certificazione della ditta esterna. Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi.
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/ strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.

Gestione eventi accidentali

Tabella 15: Eventi accidentali

Tipo di Evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del)

Indicatori di prestazione

Tabella 16: Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura	Valore
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m ³ /t	8,8
Consumo d'energia per unità di prodotto	MWh/t	53

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Tabella 18: Circolarità installazione

Indicatore	Unità di misura	Valore
Utilizzo di acqua recuperata	m ³	
Riduzione del consumo idrico	%	

Allegato 5

Calcolo della tariffa istruttoria (T_i) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriyo N. 142130/2024 del 14-10-2024
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Documento



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Ragione sociale: FOGLIA UMBERTO S.R.L.

Indirizzo impianto: via località Imporchia - Vallone Cupo n° s.n.c.
 città GUGLIONESI (CB) CAP 86034

Referente AIA: ing. Marco PIANCATELLI
 tel: 073335561 fax:
 PEC/e-mail: fogliumberto@pec.it / info@fogliumberto.it

Attività IPPC principale: si **Codice attività IPPC:** 4.2, lettera a)

Tipologia Istruttoria: rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A.

1. COSTO per ACQUISIZIONE e GESTIONE della DOMANDA	C_D	2500 €
---	----------------------	---------------

L'impianto ricade nell'allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 o è impianto di combustione con potenza termica maggiore di 300 MW? (si/no) no

2. COSTO ITRUTTORIA per VERIFICA EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	200 €
--	-------------------------	--------------

Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	<u>15</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	<u>0</u>

Note : per il costo istruttoria riguardante le emissioni in aria (C_{Aria}) il numero degli inquinanti da considerare, in sede di primo rilascio, è quello indicato nella seconda tabella dell'Allegato I, punto 2 al Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, che mette in relazione l'attività IPPC con il numero di inquinanti, in accordo con il Decreto Ministeriale 23 novembre 2001(INES) in particolare le tabelle 1.6.4 ed 1.6.5 dell'allegato I che riportano le sottoliste di inquinanti tipici in aria ed in acqua per le attività oggetto della disciplina IPPC.

I punti di emissione da considerare significativi, ai fini della corretta determinazione della tariffa, sono quelli ricompresi nel Piano di Monitoraggio e Controllo riportato in AIA, nel quale saranno conteggiate in un'unica classe, assimilata ad emissioni con nessun inquinante, quelli ad utilizzo intermittente e/o con basse portate e/o con basso contributo all'impatto complessivo dell'impianto e quindi escluse, o scarsamente inclu dibili, in progetti di miglioramento.

3. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	50 €
--	------------------------	-------------

Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	<u>1</u>
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	<u>0</u>
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	<u>0</u>

Note : gli scarichi in fogna di acque reflue domestiche sono assimilati a scarichi con nessun inquinante (Allegato I, punto 3, seconda tabella, prima riga DM 24/04/2008).



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



4. COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	- €
--	---------------------------------------	------------

Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no) si

Per la determinazione dei costi istruttori per la verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti di cui ai punti n. 4 degli allegati I e II del D.M. 24 aprile 2008, si considerano le quantità medie giornaliere di rifiuti sottoposte ad operazioni R o D, calcolate con riferimento alla capacità massima autorizzata dell'impianto.

4.a COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	- €
--	-----------------------	------------

Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**)
 sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0.0

4.b COSTO ISTRUTTORIA per VERIFICA RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	- €
--	------------------------	------------

Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**)
 sottoposti, **nello stesso impianto**, ad operazioni R o D: tonn/gg 0.0

Note : l'Azienda in oggetto non svolge attività di gestione rifiuti (né in regime ordinario, né in regime di semplificato, **vengono compilate le celle col valore "0"**).

5. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	2450 €
---	--	---------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{CA} 1750 €** si

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{RI} - €** no

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{EM} - €** no

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{Od} 700 €** si

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{ST} - €** no

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no) **C_{RA} - €** no

Note : per il primo rilascio viene assegnato il valore "si" alle voci secondo le indicazioni di cui alla tabella al punto 5 dell'Allegato I del DM 24 aprile 2008 . Viene assegnato il valore "no" a tutte le altre voci.

6. RIDUZIONE DEL COSTO ISTRUTTORIO	C_{SGA} + C_{Dom}	1500 €
---	--	---------------

6.a RIDUZIONE per SISTEMA di GESTIONE AMBIENTALE	C_{SGA}	- €
---	------------------------	------------

E' presente un Sistema di Gestione Ambientale registrato o certificato per l'impianto oggetto di AIA? (si/no) **EMAS** no

ISO 14001 no

6.b RIDUZIONE per MODALITÀ di PRESENTAZIONE DOMANDA	C_{Dom}	1500 €
--	------------------------	---------------

La domanda di AIA è stata presentata secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente? (si/no) si

La domanda di AIA è stata presentata corredata da copia informatizzata? (si/no) si



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO delle TARIFFE ISTRUTTORIE IPPC
rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. ex art. 2 del D.M. 24/04/2008
attività IPPC principale

Conformemente alla D.G.R. Molise 8 agosto 2012, n. 541 e al D.M. 24 aprile 2008, la tariffa istruttoria relativa al rilascio di A.I.A. / modifica sostanziale di A.I.A. / riesame di A.I.A. è determinata tenendo conto del costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda di cui al punto 1, dei costi istruttori per la verifica del rispetto delle discipline in materia di inquinamento ambientale di cui ai precedenti punti 2, 3, 4a, 4b e 5, nonchè sottraendo le riduzioni di cui ai punti 6.a e 6.b, secondo la seguente formula:

$$T_i = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})$$

Calcolo Tariffa Istruttoria

Costo	Importo (€)
C_D	2500 €
C_{Aria}	200 €
C_{H2O}	50 €
$C_{RP} + C_{RNP}$	- €
C_{CA}	1750 €
C_{RI}	- €
C_{EM}	- €
C_{Od}	700 €
C_{ST}	- €
C_{RA}	- €
C_{SGA}	- €
C_{Dom}	1500 €
T_i	3700 €

Calcolo Costi C_{Aria} , C_{H2O} e $C_{RP} + C_{RNP}$

C_{Aria} nessun inquinante	200 €
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	- €
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	- €
C_{Aria} più di 17 inquinanti	- €
C_{Aria} totale	200 €

C_{H2O} nessun inquinante	50 €
C_{H2O} da 1 a 4 inquinanti	- €
C_{H2O} da 5 a 7 inquinanti	- €
C_{H2O} da 8 a 12 inquinanti	- €
C_{H2O} da 13 a 15 inquinanti	- €
C_{H2O} più di 15 inquinanti	- €
C_{H2O} totale	50 €

C_{RP}	- €
C_{RNP}	- €
$C_{RP} + C_{RNP}$	- €

Allegato 6

Calcolo della tariffa in relazione alle attività comunque sempre condotte nel singolo controllo (T_c) resa e dovuta a sensi del D.M 24/04/2008



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



D.M. 24/04/2008: CALCOLO della parte fissa della TARIFFA dei CONTROLLI IPPC
tariffe relative ai controlli A.I.A. ex art. 3 del D.M. 24/04/2008

Ragione sociale: FOGLIA UMBERTO S.R.L.

Codice attività IPPC: 4.2, lettera a)

1. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE alle EMISSIONI in ATMOSFERA	C_{Aria}	€ 200
Fonti di emissione in atmosfera da cui non deriva alcun inquinante:	n°	15
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 5 ÷ 10 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 11 ÷ 17 inquinanti:	n°	0
Fonti di emissione in atmosfera da cui derivano 18 o più inquinanti:	n°	0

2. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE agli SCARICHI IDRICI	C_{H2O}	€ 50
Scarichi idrici da cui non deriva alcun inquinante:	n°	1
Scarichi idrici da cui derivano 1 ÷ 4 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 5 ÷ 7 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 8 ÷ 12 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 13 ÷ 15 inquinanti:	n°	0
Scarichi idrici da cui derivano 16 o più inquinanti:	n°	0

3. COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI	C_{RP}+C_{RNP}	€ 0
Vengono gestiti rifiuti di propria produzione in deposito temporaneo? (si/no)		si

3.a COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI PERICOLOSI	C_{RP}	€ 0
Quantità media giornaliera di rifiuti pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0

3.b COEFFICIENTE per VERIFICHE RELATIVE ai RIFIUTI non PERICOLOSI	C_{RNP}	€ 0
Quantità media giornaliera di rifiuti non pericolosi in ingresso e in uscita dall'impianto ^(**) sottoposti, nello stesso impianto , ad operazioni R o D:	tonn/gg	0.0

4. ULTERIORI COMPONENTI AMBIENTALI	C_{CA}+C_{RI}+C_{EM}+C_{Od}+C_{ST}+C_{RA}	€ 2450
---	--	---------------

C_{CA} - la componente ambientale "**clima acustico**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RI} - la componente ambientale "**tutela quantitativa della risorsa idrica**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{EM} - la componente ambientale "**campi elettromagnetici**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{Od} - la componente ambientale "**odori**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{ST} - la componente ambientale "**sicurezza del territorio**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{RA} - la componente ambientale "**ripristino ambientale**" è regolamentata nelle condizioni di esercizio fissate dall'AIA? (si/no)

C_{CA}	€ 1750	si
C_{RI}	€ 0	no
C_{EM}	€ 0	no
C_{Od}	€ 700	si
C_{ST}	€ 0	no
C_{RA}	€ 0	no



ARPA Molise
 DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
 U.O.C. Attività Tecniche ed Informatiche
 Procedure di A.I.A.
 PEC: arpamolise@legalmail.it / e.mail: aia@arpamolise.it



la tariffa relativa alle attività da condurre comunque in ogni controllo A.I.A. è determinata secondo la seguente formula:

$$T_c = \max \left\{ \begin{array}{l} 1500 \text{ €} \\ [C_{\text{Aria}} + C_{\text{H}_2\text{O}} + C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}} + (C_{\text{CA}} + C_{\text{RI}} + C_{\text{EM}} + C_{\text{Od}} + C_{\text{ST}} + C_{\text{RA}})] \times 0.10 + 100 \text{ €} \end{array} \right.$$

Calcolo T_c

Costo	Importo (€)
C_{Aria}	€ 200
$C_{\text{H}_2\text{O}}$	€ 50
$C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$	€ 0
C_{CA}	€ 1750
C_{RI}	€ 0
C_{EM}	€ 0
C_{Od}	€ 700
C_{ST}	€ 0
C_{RA}	€ 0

Costo	Importo (€)
T_c	€ 1500

Calcolo C_{Aria} , $C_{\text{H}_2\text{O}}$ e $C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$

C_{Aria} nessun inquinante	€ 200
C_{Aria} da 1 a 4 inquinanti	€ 0
C_{Aria} da 5 a 10 inquinanti	€ 0
C_{Aria} da 11 a 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria} più di 17 inquinanti	€ 0
C_{Aria}	€ 200

$C_{\text{H}_2\text{O}}$ nessun inquinante	€ 50
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 1 a 4 inquinanti	€ 0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 5 a 7 inquinanti	€ 0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 8 a 12 inquinanti	€ 0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ da 13 a 15 inquinanti	€ 0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$ più di 15 inquinanti	€ 0
$C_{\text{H}_2\text{O}}$	€ 50

C_{RP}	€ 0
C_{RnP}	€ 0
$C_{\text{RP}} + C_{\text{RnP}}$	€ 0